Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 307

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 27 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 39 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Ciano e Perth elaborano il programma dell'imminente visita di Chamberlain e Halifax

ROMA, 26.

L'Ambasciatore d'Inghilterra lord Perth ha avuto una nuova conversazione con il conte Ciano. Secondo gli ambienti britannici il colloquio ha solo per oggetto il programma della visita a Roma del Primo Ministro Chamberlain e di lord Halifax. Le maggiori difficoltà sarebbero state incontrate nella compilazione del programma in modo che, pur lasciando libero molto tempo per le conversazioni, fosse data la opportunità ai Ministri britannici di visitare i più importanti monumenti della città.

Un bis di Monaco?

LONDRA, 26

Le feste di Natale hanno creato un'oasi di tranquillità, e le notizie intrise di nervosismo provenienti da Parigi non sono riuscite a turbare questa atmosfera.

La fiducia riaffiora: il prossimo viaggio a Roma di Chamberlain e di lord Halifax varrà, si pensa in questi circoli politici, a chiarire secondo giustizia la situazione europea.

E' da rilevare che il «News of World» prospetta la eventualità di una conferenza a quattro, conferenza che costituirebbe la logica continuità della politica inaugurata a Monaco. Questo nuovo convegno potrebbe essere convocato, secondo il giornale, dal Duce a conclusione dei prossimi colloqui italo-inglesi.

«Fino a quale punto — prosegue il «News of World» — i colloqui di Roma potranno costituire il preludio di una ulteriore pacificazione europea, dipenderà soprattutto dall'atteggiamento della Germania. Se la stampa del Reich rinuncierà alle sue polemiche antibritanniche e se non si verificheranno incidenti perniciosi, il Duce potrà assumere l'iniziativa di convocare una altra volta gli uomini di Governo che già si incontrarono a Monaco».

D'altro canto l'«Observer» opina che la dichiarazione italiana e la risposta francese renderanno indispensabile una consultazione fra i Governi di Parigi e di Londra prima che Chamberlain o lord Halifax si rechino a Roma. «Si ritiene — aggiunge il giornale — che il Governo britannico abbia già dato una adesione di massima all'idea di tale consultazione e che uno scambio di vedute potrà svolgersi a Parigi durante il viaggio dei Ministri britannici verso l'Italia».

Il giornale poi accenna alle rivendicazioni italiane e afferma che la Francia con la sua politica di temporeggiamento si è finora astenuta dall'esecuzione degli obblighi previsti nell'articolo 13 del Trattato di Londra. «Le sole concessioni territoriali — prosegue l'«Observer» — fatta all'Italia in base a quel trattato sono consistite in rettifiche di frontiere africane prive di importanza».

Lo stesso giornale, come gran parte della stampa, riconosce poi la solidità dell'Asse Roma-Berlino.

Oggi Parigi risponderebbe a Roma

Gli strombazzati viaggi del Presidente Daladier

PARIGI, 26

Domani, secondo i giornali ufficiosi, il Quai d'Orsay si proporrebbe di rimettere a Roma la risposta del Governo francese alla denunzia italiana degli Accordi del 1935. Tale risposta, sempre secondo le illazioni degli ufficiosi, cercherebbe di confutare gli argomenti sostenuti dal nostro Ministro degli Esteri nella sua Nota e ricorderebbe la posizione pubblicamente assunta dal Governo della Repubblica nei riguardi di eventuali rivendicazioni di carattere territoriale.

Isterismi

Non bisogna emozionarsi, consiglia oggi il «Temps»; ma questo consiglio non trova seguito. E tutti i giornali anzi si lasciano prendere da acuti attacchi di isterismo e il ritornello dei «jamais» è ripetuto in coro. Sembra invero uno di quei caratteristici e ameni cori del melodramma ottocentesco: «partiam, partiam». A prescindere da questi passatempi, devesi rilevare che l'incomprensione più ottusa per quanto concerne le giuste rivendicazioni regna sovrana. E si continua a fingere di ignorare che dopo gli Accordi del 1935 ci furono le sanzioni, e che la più zelante ad applicarle fu proprio la Francia.

Alcuni ameni estremisti rimproverano poi addirittura a Bonnet di «permettere» a Chamberlain di andare a Roma.

Lo stesso *Temps* pubblica stasera un sintomatico articolo dedicato alla situazione internazionale e agli impegni della Francia con paesi lontani in cui fra l'altro si legge: «*Sarebbe assurdo chiudere gli occhi dinanzi all'evidenza La situazione europea ha subito da qualche anno dei profondi mutamenti. Il poderoso riarmo della Germania e i suoi recenti acquisti territoriali, la rimilitarizzazione della riva del Reno e la costruzione di una linea Sigfrido, la fine del meccanismo di Locarno e l'indebolimento del concetto di sicurezza collettiva, la tendenza dei piccoli Stati alla neutralità e gli avvenimenti interni della Russia sovietica, hanno creato uno spostamento di equilibrio che neppure il crescente intervento inglese nelle questioni europee vale forse a compensare.*

Può la Francia con queste condizioni difendere assieme l'integrità del suo impero coloniale e rischiare di trovarsi trascinata sul continente in pericolose avventure? Può essa opporre nel tempo stesso intransigenza alle rivendicazioni italiane e praticare nell'Europa orientale una politica antitedesca?». Il giornale dice poi che il Paese se reagisce così vivamente e unanimamente quando i suoi interessi sono direttamente in gioco, resta invece indeciso e assente di fronte a problemi complessi che vengono ad aggravare le sue preoccupazioni ideologiche.

L'articolo suscita vivo interesse negli ambienti diplomatici dove viene generalmente interpretato come la prefazione ad una profonda revisione del sistema di alleanze attuali della Francia e particolarmente come un primo passo, sia verso la fine del patto coi Sovieti, sia verso una revisione di una alleanza con la Polonia e la Jugoslavia.

Che cosa farà Chamberlain a Roma? Come si intenderà col Duce? E come saranno trattati i problemi franco-italiani fra il Capo dell'Italia fascista e il Presidente del Consiglio britannico? Domande ansiose, che la stampa parigina continua a ripetersi, insistendo con tono sempre più feroce nelle affermazioni di assoluta intransigenza La tesi continua ad essere: trattative nel quadro delle intese del 1935 sì; fuori del quadro, no.

Intanto l'«Havas» stamane diramava la seguente informazione:

«Il Residente generale di Francia in Tunisia, Labonne, è giunto stamane a Parigi. Insieme al Presidente del Consiglio egli ha fissato nei suoi particolari il programma del prossimo viaggio di Daladier in Tunisia.

«Interrogato dai giornalisti, Labonne ha assicurato che la situazione in Tunisia è normale. Il Residente ripartirà mercoledì per Tunisi».

La stessa «Havas» comunica poi che contrariamente a certe informazioni, si dichiara stamane al Ministero delle Finanze che non è assolutamente questione in questo momento di un viaggio del signor Paul Reynaud in Alsazia, ove dovrebbe incontrarsi col Ministro della Guerra britannico, signor Hore Belisha

Labonne a Parigi

Daladier partirà a giorni per lo annunciato viaggio in Corsica e Tunisia. E' ormai più che evidente il carattere stentoreamente dimostrativo che si vuole dare al viaggio, che avverrà, come è noto, con l'accompagnamento di altissime personalità dei tre rami dell'Esercito della Marina e dell'Aria.

Il governatore generale della Tunisia è stato ricevuto nel pomeriggio dal ministro degli affari esteri.

Vi è stat questo pomeriggio una conferenza nell'ufficio del signor Clapier, direttore del Gabinetto del ministro della guerra, che ha riunito il governatore generale della Tunisia, il vice ammiraglio Darlan vice presidente del consiglio superiore della marina, il generale Georges sottocapo di Stato maggiore dell'esercito, il generale De Camp, capo del Gabinetto militare del ministro della guerra. In questa conferenza sono state esaminate alcune proposte che verranno sottoposte alla commissione che si riunirà domani, alla presidenza del consiglio per esaminare le modalità del viaggio del signor Daladier in Tunisia.

Il ministro degli esteri ha avuto oggi un lungo colloqui con l'ambasciatore di Francia a Londra.

Mentre la stampa continua a stamburare con gran lusso di particolari e tremendo fracasso di ottoni l'imminente viaggio di Daladier in Corsica e in Tunisia, sottolineando la presenza al suo fianco dei massimi capi dell'Esercito, dell'Aviazione della Marina, dal Cairo si apprende che è arrivato il Presidente della Commissione degli Esteri, Mistler Egli è sbarcato ad Alessandria e, secondo quanto annuncia un comunicato ufficiale, «soggiornerà in Egitto una quindicina di giorni per motivi di studio e di informazione».

Il significato politico del viaggio egiziano di tanto personaggio è dunque discretamente rivelato.

In ultimo è da rilevare che la Commissione nominata al Congresso straordinario del partito socialista per tentare di trovare un compromesso tra la mozione bellicista di Blum e quella pacifista nel suo intento. La maggioranza dei voti pare debba andare alla mozione bellicista di Blum, mentre già circola la voce che Paul Faure deciderebbe dopo la sconfitta di dare le sue dimissioni come capo del partito. Questa decisione potrebbe avere delle conseguenze alquanto gravi per il partito, in considerazione del seguito che il Faure ha negli ambienti socialisti.

Prendiamo atto
I rossi di Spagna "lottano per la Francia"

ROMA, 26.

Approfittando dell'inasprimento delle divergenze franco-italiane, gli organi social-comunisti e quelli del nazionalismo più intransigente intensificano la campagna in favore di una più concreta ed attiva assistenza francese alla Spagna rossa. Essi affermano che la Francia deve ad ogni costo impedire un «successo» italiano in Ispagna ed evitare il rischio di dover difendere sui Pirenei una terza frontiera. Si ripete che l'esercito rosso spagnolo «*sta combattendo per la Francia*».

Insolita attività della Marina francese

ROMA, 26.

Secondo notizie da fonte ufficiosa parigina grande sarà l'attività della Marina francese nei primi mesi del prossimo 1939 e si fa notare che tale attività «oltrepassa singolarmente l'importanza dei movimenti abituali della Marina francese». Si progetta infatti che una parte della squadra francese parta a metà di gennaio da Tolone per recarsi nei porti del Marocco francese. La squadra per tale visita comprende tre incrociatori, la terza squadra leggera che riunisce tre divisioni di cacciatorpediniere, oltre alle forze della prima squadriglia di sottomarini.

D'altra parte la seconda divisione della squadra atlantica, composta da due corazzate e da vari sottomarini di recente costruzione, raggiungerà Casablanca, la divisione degli incrociatori ed entrambe procederanno in seguito verso le Antille. Nonostante questo previsto viaggio il grosso delle navi francesi soggiornerà nel Mediterraneo.

Scetticismo tedesco sullo «stupore» francese

BERLINO, 26.

La base giuridica della Nota italiana del 17 corrente, comunicata al Quai d'Orsay, è illustrata chiaramente dalla stampa berlinese. Così la *Berliner Zeitung* scrive:

«La Nota italiana è stata definita a Parigi come una denuncia. A nostro parere non si può denunciare una Convenzione che non è stata stipulata. Palazzo Chigi non ha denunciato, ma ha constatato che gli Accordi del 1935 non erano mai entrati in vigore ed ha fatto presente a Parigi questa situazione di fatto».

A sua volta la *National Zeitung* di Essen, mostra di non credere allo stupore delle sfere diplomatiche francesi in seguito al passo italiano.

«*Possibile — si chiede il giornale — che il Ministro delle Esteri francese ignorasse che i centomila chilometri quadrati del Tibesti ceduti all'Italia non erano mai stati occupati dal Governo di Roma? Possibile che al Quai d'Orsay ci si fosse dimenticati che gli Accordi del 1935 prevedevano la stipulazione di una Convenzione per la Tunisia, Convenzione mai stipulata? E' da ritenersi che le sfere bene informate parigine fossero consce che un giorno o l'altro si sarebbero dovuti regolare i conti con l'Italia*».

Omaggi augurali di Sovrani a Pio XI

ROMA, 26.

Continuano a giungere al Pontefice omaggi augurali da parte di Capi di Stato, fra i quali quelli inviati da S. M il Re Imperatore. Domani verranno riprese le udienze private, riservate per qualche giorno al Corpo diplomatico.

Pubblicazione tedesca sul Duce e l'Italia

BERLINO, 26.

Una delle maggiori Case Editrici germaniche ha licenziato in occasione del Natale una importante opera di Gert Buchheit dal titolo «Mussolini e la nuova Italia». Il volume, che consta di 500 pagine, illustra con ammirazione lo sviluppo dell'Italia, la ricostruzione operata dal Fascismo in tutti i campi della vita nazionale con la titanica opera del Duce, del quale in un capitolo a parte lumeggia la potente personalità storica di natura secolare.

Antonio Locatelli simbolicamente deposto nell'arca al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 26

Il Natale di Sangue fiumano è stato ricordato oggi nel suo XVIII annuale con austero rito al Vittoriale degli italiani. Antonio Locatelli, tre volte medaglia d'oro, eroe della grande guerra e di Fiume transvolatore delle Ande e dell'Oceano, legionario d'Africa, perito nell'imboscata di Lekemti, è stato simbolicamente deposto nell'arca fissatagli da Gabriele d'Annunzio. Lo spirito dell'eroico aviatore si è oggi incontrato nel cielo del Vittoriale con quello del suo grande compagno. La madre e la sorella hanno voluto accompagnare stamane il cofano racchiudente la grande uniforme azzurra del loro caro, un'urna contenente terra di Lekemti e due messaggi: quello del comandante Gabriele d'Annunzio scritto subito dopo la notizia dell'olocausto del compagno prediletto e quello della città di Bergamo sua terra natale.

Il cofano porta incastrato sul coperchio un rame nel quale sono sbalzati Pegaso, simbolo della poesia, del valore, della virtù e della fantasia, doti tutte che Antonio Locatelli ebbe, e alcune stelle d'oro. Alla testa del cofano due anelli in ferro battuto rappresentanti il serpe che si morde la coda, simboleggiante l'immortalità dell'eroico Caduto.

Al rito austero hanno presenziato le maggiori autorità di Brescia e di Bergamo, le rappresentanze del Partito e delle Associazioni di guerra delle due città. A notte un grande rogo è stato acceso sul colle Nastio fra le arche gloriose dei legionari Caduti.

Rimpatrio dalla Francia di cento italiani

VENTIMIGLIA, 26

Ieri sono rimpatriati un centinaio di connazionali residenti da molti anni nella Francia meridionale. Essi sono stati accolti con viva cordialità da autorità e gerarchie e dalla popolazione. Il Federale ha disposto perchè ai rimpatriati fosse offerto un pranzo natalizio ed ha consegnato doni alle molte donne. La riunione si è svolta fra entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Ciclo di lezioni per giovani fascisti e avanguardisti

ROMA, 26.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1224 DEL SEGRETARIO DEL P.N.F. RECA:

«COME FISSATO NEL CALENDARIO DELLA G.I.L. DAL 3 GENNAIO AL 23 MARZO XVII IN TUTTI I COMANDI DELLA G.I.L. DI FASCIO DI COMBATTIMENTO AVRA' LUOGO UN CICLO DI DODICI CONVERSAZIONI DI CULTURA FASCISTA PER I GIOVANI FASCISTI E AVANGUARDISTI. TALI CONVERSAZIONI SARANNO SVOLTE SETTIMANALMENTE NEI GIORNI E NELLE ORE FISSATE DAI COMANDANTI FEDERALI A CURA DI ELEMENTI TRATTI DAI GRUPPI E DAI NUCLEI DI FASCISTI UNIVERSITARI, DALLE SEZIONI E SOTTOSEZIONI DELLE ASSOCIAZIONI FASCISTE DELLA SCUOLA E DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA. LE CONVERSAZIONI COMPRENDERANNO I SEGUENTI ARGOMENTI:

« 1) MUSSOLINI, IL «POPOLO D'ITALIA», L'INTERVENTO, LA GUERRA.

2) IL TRATTATO DI VERSAGLIA, IL DOPOGUERRA, I PARTITI POLITICI D'ITALIA.

3) I FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO FINO ALLA MARCIA SU ROMA, I CADUTI PER LA RIVOLUZIONE.

4) DALLA MARCIA SU ROMA FINO AL 3 GENNAIO 1925.

5) LE FASI DELLO STATO FASCISTA: LE LEGGI DI DIFESA, I POTERI E LE PREROGATIVE DEL CAPO DEL GOVERNO, PRIMO MINISTRO; ORDINAMENTO DEI RAPPORTI COLLETTIVI DI LAVORO, LA LEGGE SULLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI, LA CARTA DEL LAVORO.

6) POLITICA ECONOMICA: LA BATTAGLIA DEL GRANO, LA BONIFICA INTEGRALE, L'ORDINAMENTO CORPORATIVO, LA BATTAGLIA DELL'AUTARCHIA.

7) POLITICA SOCIALE: L'ASSISTENZA E LA PREVIDENZA; L'OPERA NAZIONALE MATERNITA' E INFANZIA, L'O.N.D., LA POLITICA DEMOGRAFICA, LA POLITICA RAZZIALE, LE MIGRAZIONI INTERNE.

8) POLITICA EDUCATIVA: LA SCUOLA FASCISTA, LA G.I.L., IL CITTADINO SOLDATO.

9) COORDINAMENTO COSTITUZIONALE E AMMINISTRATIVO DELLO STATO, IL DUCE DEL FASCISMO E CAPO DEL GOVERNO, IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, IL P.N.F., LA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI, LA RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE.

10) LA NAZIONE MILITARE E LE FORZE ARMATE, LA M.V.S.N.

11) POLITICA IMPERIALE: LA RICONQUISTA E LA VALORIZZAZIONE DELLA LIBIA, L'IMPRESA ETIOPICA; LE SANZIONI, L'IMPERO.

12) POLITICA ESTERA: IL PRESTIGIO DELL'ITALIA NEL MONDO, L'UNIVERSALITA' DEL FASCISMO, L'ASSE ROMA-BERLINO, IL PATTO ANTIBOLSCEVICO, GLI ACCORDI DI MONACO, LE NATURALI ASPIRAZIONI DEL POPOLO ITALIANO.

« L'ARGOMENTO DELLE SINGOLE LEZIONI SARA' DI VOLTA IN VOLTA SVILUPPATO E CONCRETATO A MEZZO DI CIRCOLARI CHE SARANNO DIRAMATE DAL COMANDO GENERALE DELLA G.I.L. ».

IN CATALOGNA

L'avanzata dei nazionali prosegue

SALAMANCA, 26.

Il Gran Quartiere Generale al 24 comunica le notizie pervenute sino alle ore venti:

« Continua la battaglia in Catalogna. Nella loro vittoriosa avanzata le nostre truppe hanno occupato ieri, oltre alle posizioni già comunicate nel bollettino precedente, quelle di Mas dell'Abbadia, Cara del Mogut, Mas de la Bernarda, Mas del l'Hombre, Mas del Ramonet. Anche oggi le forze nemiche sono state violentemente battute ed abbiamo occupato le posizioni di Villanueva, il vertice Palla, Carbonella, Aiedo, La Blanes e del Blanc. I rossi hanno sferrato accaniti contrattacchi, ma sono stati sempre respinti. Il nemico ha abbandonato sul terreno migliaia di cadaveri dei quali le nostre truppe ne hanno già raccolto 950. Gruppi di 200-300 miliziani hanno disertato le file rosse e sono passati alle nostre linee. I disertori ed i prigionieri fatti oggi ammontano a 1591; fra di essi si trovano numerosi ufficiali.

« Ieri sono stati abbattuti in un combattimento aereo un « Kurtiss » sicuro ed uno probabile; oggi in altri combattimenti aerei, sono stati abbattuti sette « Kurtiss » ed un « Rata » sicuri e due probabili ».

Le disposizioni per il regime tributario di tutti gli automezzi

ROMA, 26.

Sono rese note le seguenti norme di applicazione del R.D.L. 24 novembre 1938 XVII che riguarda il nuovo regime tributario per l'automobilismo industriale, norme che sono state emanate in data odierna.

E' fatto obbligo ai possessori di autoveicoli industriali e di rimorchi dis ottoporli alla revisione da parte del competente circolo ferroviario per l'aggiornamento della licenza di circolazione dalla quale deve risultare la portata utile, ai fini della liquidazione delle tasse. Ad evitare ritardi nella riscossione dei nuovi tributi il Ministero delle Finanze ha disposto, in via temporanea, che gli autocarri non revisionati versino soltanto il primo quadrimestre del prossimo anno 1939, purchè nella licenza di circolazione risulti la portata utile accertata in precedenza, salvo eventuale successivo rimborso da parte delle Intendenze o supplemento del pagamento del secondo quadrimestre. Qualora non risulti dalla licenza la portata, dovrà senz'altro procedersi alla revisione, altrimenti l'autocarro non potrà circolare. Le esenzioni dalle tasse di circolazione sugli autoveicoli industriali e sui rimorchi, sono tassative e quindi devono ritenersi abrogate tutte quelle disposizioni contenute in leggi speciali riflettenti gli esoneri dalle preesistenti tasse di circolazione. Fra le esenzioni temporanee da ritenersi abrogate è particolarmente importante l'abolizione di quella semestrale fino ra in vigore per gli autocarri, i motocarri e i moto furgoncini, nuovi di fabbrica. Dal 1 gennaio 1939 i detti autoveicoli industriali, anche se immessi per la prima volta in circolazione, dovranno essere assoggettate alle integrali tasse stabilite dalla tabella allegata al recente decreto legge 24 novembre 1938 XVII, salvo che non rientrino in altra delle categorie esenti. In correlazione all'abolizione della tassa di circolazione sulle eutovetture, i motocicli, le motocarrozzette e gli autocarri destinati al trasporto di persone, non deve ritenersi suscettibile di imposizione fiscale la circolazione di prova. Infatti il Ministero stesso ha disposto che le prefetture non dovranno ulteriormente richiedere la bolletta dell'effettuato pagamento delle tasse, finora stabilite per la circolazione di prova, al momento del rilascio dei decreti di concessione delle targhe relative.

Il Decreto Legge dispone che per il pagamento della tassa unica di circolazione, tanto per gli autoveicoli industriali, quanto per i rimorchi, debbono essere applicate le disposizioni del R. D. L. 9 gennaio 1936. Ciò significa che il versamento delle tasse predette, tanto se debbano liquidarsi in base alla portata utile, come se vadano ragguagliate alla potenza del motore, v effettuato per dodicesimi, in ragione dei mesi che rimangono da trascorrere per giungere al termine dell'anno solare compreso in cui avviene il pagamento, oppure per quadrimestri con decorrenza da qualsiasi mese, giuste le norme precedentemente in vigore per il pagamento delle tasse di circolazione sugli autoveicoli di qualsiasi categoria. Riveste invece carattere fisso la tassa di lire 200 stabilita per i rimorchi degli autoveicoli provvisti di licenza di circolazione ad uso speciale, nonchè per i rimorchi ad uso abitazione, per quelli da campeggio e simili. La tassa fissa di lire 200 suddeta non è suscettibile di alcuna riduzione anche se versata ad anno inoltrato. Per la tassa stessa, dato il suo speciale carattere unitario, non è ammesso il pagamento per quadrimestre.

Diritto di statistica per le autovetture

ROMA, 26.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con R.D.L. 24 novembre 1938 XVII in corso di pubblicazione è stata abolita, come è noto, la tassa di circolazione sugli automobili, sugli autoscafi, sui motocicli, e sulle motocarrozzelle adibiti a trasporto di persone a decorrere dal 1. gennaio 1939. Dalla stessa data la circolazione di tutti indistintamente gli autoveicoli sopra nominati, fatta eccezione per quelli esenti dalla tassa di circolazione, giusta le norme già in vigore, è soggetta a un diritto fisso erariale di statistica nella misura di lire 20 per gli automobili e autoscafi e di lire cinque per moto e motocarrozzette. Tale diritto è dovuto per ogni anno solare, qualunque sia il mese in cui l'autoveicolo entra in circolazione e vi sono soggetti anche gli autoveicoli nuovi. Il pagamento di diritto di statistica di cui sopra si effettua presso i RACI che rilasciano in segno di ricevuta apposito disco contrassegno da applicarsi a cura del contribuente sulla parte anteriore dell'autoveicolo. Per gli autoveicoli esenti saranno rilasciati appositi dischi, giusta le norme già in vigore per gli autoveicoli esenti dalla tassa di circolazione. Il pagamento del diritto di statistica deve essere effettuato prima che l'autoveicolo entri in circolazione. Allo scopo per altro di facilitare detto pagamento in questo primo momento di attuazione delle nuove norme, si consente che per gli autoveicoli già in circolazione 1938 il diritto di statistica deve essere corrisposto presso gli uffici del RACI entro il mese di gennaio 1939. Fino a tale data pertanto gli autoveicoli in circolazione come quelli che vengono immatricolati per la prima volta nello stesso termine possono circolare anche se sforniti di tale disco. A decorre dal 1. febbraio 1939 gli autoveicoli per trasporto di persone che non siano forniti del disco contrassegno del diritto di statistica sono passibili della pena pecuniaria da lire 100 a lire 500. Lo stesso decreto sopracitato dispone altresì l'esenzione da ogni tassa di circolazione per i velocipedi, per le macchine e apparecchi ad essi assimilabili i quali pertanto a decorrere dal 1. gennaio 1939 potranno circolare in esenzione da ogni tassa o diritto.

Gli incrociatori italiani giunti a Buenos Aires fervidamente accolti

BUENOS AYRES, 26.

Preceduti da numerose imbarcazioni cariche di italiani che si erano recati ad incontrarli all'entrata del porto, i Regi Incrociatori della settima divisione navale italiana sono giunti in questa capitale, in perfetto orario questo pomeriggio Una grande moltitudine di residenti italiani, di tutte le categorie, attendeva le navi fasciste al molo d'attracco, e quando le sagome delle superbe unità si sono profilate all'ingresso del golfo, un'altissima acclamazione all'indirizzo dell'Italia e al Duce le ha salutate.

L'entusiastica dimostrazione si è protratta fin quando i due possenti incrociatori non hanno gettato le ancore, e allora è stato uno scambio di vibranti calorosi saluti tra gli equipaggi da bordo ed i connazionali dalle rive, con fervidi alalà al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero, all'Italia fascista ed alla marina italiana. All'ingresso del porto l'incrociatore nord-americano «Phoenix» ha salutato la squadra italiana col suono della Marcia Reale e «Giovinezza», intonata dalla musica di bordo

Non appena le due magnifiche unità hanno attraccato, il regio incaricato di affari, barone Serena, è salito a bordo per porgere il suo saluto e quello della numerosissima colonia di connazionali all'ammiraglio Somigli. Subito dopo il comandante della squadra ha ricevuto anche il regio console generale e l'ispettore dei Fasci che gli ha espresso il senso di fiero orgoglio nazionale suscitato nei fascisti di tutta l'Argentina dalla visita delle due navi che sono ben degne di rappresentare la potenza della grande Marina da guerra dell'Italia di Mussolini. Infine ha ricevuto lo speciale comitato, costituitosi in seno alla colonia italiana, per tributare solenni accoglienze agli ospiti. Terminati i ricevimenti a bordo, l'ammiraglio Somigli è sceso a terra ed ha iniziato le visite di rito.

Innanzi tutto si è portato al Ministero della Marina, dove è stato subito ricevuto dal Ministro col quale ha scambiato cordiali parole di saluto; successivamente si è recato al palazzo municipale dove l'intendente ha rivolto all'ospite illustre, al suo stato maggiore, agli ufficiali ed agli equipaggi un caloroso benvenuto a nome della cittadinanza.

La Sardegna sul piano autarchico

Natale sereno fra i minatori a Carbonia

CARBONIA, dicembre

I minatori di Carbonia — scrive Emilio Bissi sul *Secolo Sera* — hanno celebrato lietamente nelle belle case nuove, il primo Natale.

Splendeva il sole sulle montagne dell'Iglesiente, sui campi bonificati mentre dal Logoduro al Campidani, da oriente ad occidente ogni cosa della vita, rintocchi di campane, canti notturni di pastori e il sibilante rotare delle perforatrici che senza sosta incidono e scavano la montagna si fondevano in una sola armonia, espressione di felice e fecondo lavoro, di serenità forte, di fiducia nell'avvenire.

Toccante serenità

Natale! La pausa festiva ha indotto specialmente gli adulti, i veterani della miniera e della bonifica, a ritornare col pensiero al passato quando anche le aspirazioni più modeste erano considerate irrealizzabili e il mare non affratellava come oggi le genti delle opposte sponde della stessa terra, ma costituiva una barriera fra due sistemi e due possibilità di vita.

Più commovente, più toccante è apparsa questa serenità di oggi, determinata dal Fascismo che in pochi anni ha cambiato il volto dell'isola fedele, a quei seicento minatori della Bacu Abis che hanno passato questo Natale in beatitudine nelle casette bianche di Carbonia, sorte prodigiosamente sulla roccia che cela nelle sue viscere tanta dovizia d'oro nero.

Sono quei seicento che, di fronte al fallimento della Bacu Abis, mentre incombeva più tremenda la minaccia dell'abbandono e della distruzione delle miniere, riuniti in assemblea — era l'aprile del 1933 — deliberarono di salvare tutto quello che c'era da salvare.

Erano operai inquadrati nelle organizzazione sindacali fasciste e con lo stile dei fanti, opposero alle dure avversità, ai mille ed irti ostacoli, rinuncie singolari e collettive, spirito di adattamento alle più varie circostanze, accorgimenti e ripieghi.

Episodi di vero eroismo diedero a questo periodo unico nella storia delle miniere sarde una impronta tutta particolare ancora sconosciuta a tanti e che suscitò nelle popolazioni del bacino minerario momenti di commozione e di ammirazione.

Dal campanile della chiesa dedicata a San Ponziano, il santo sardo che fu Papa dal 230 al 238, un campanile che ricorda nelle sue linee romaniche quello di Aquileja, sulle case dei minatori benedette pur ieri nel rito lustrale del nuovo Comune sono scesi i rintocchi che annunciavano dopo tante ansie tormentose l'avvento della pace e della prosperità.

Emme fatidico

Idealmente quei rintocchi si confondevano e si univano, poderoso e simbolico coro di bronzi con quelli delle altre città create dalla civiltà fascista. Mussolinia e Fertilia, disposte con l'ultima nata, Carbonia, su una stessa linea, basi d'una *emme* verso il mare e le terre di occidente.

In ogni parte dell'isola il Natale ha segnato una breve sosta al ritmo fecondo delle opere che dissodano la gleba, che prosciugano il palude, che respingono, come a Fertilia l'onda del mare per conquistare all'aratro ettari ed ettari di buona terra da pane. Mentre nel profondo, anche sotto i solchi appena tracciati le perforatrici tormentano senza posa le roccie di minerale metallico seguendo i filoni allungando le chilometriche gallerie.

Per la nuova ricchezza che si produce in Sardegna occorrono nuovi scali, nuovi asili per le navi, ampie ed efficienti attrezzature per le opere di carico e scarico.

Ed ecco che questo Natale ha visto già avviati i lavori per i quali sorgerà nella tranquilla ed ampia insenatura del golfo di Palmas, noto da antichissimi tempi come sicuro rifugio ai navigatori fenici e cartaginesi, il porto di Sant'Antioco che consentirà un movimento di almeno due milioni di tonnellate di merci all'anno.

E attraverso un canale navigabile sarà inoltre aperta una comunicazione fra il golfo di Palmas e la baia di Sant'Antioco, con la costruzione di un ponte apribile e girevole sul quale passeranno la strada carrozzabile e quella ferroviaria, mentre d'altro canto saranno resi più ampi ed efficienti i collegamenti ferroviari col porto di Cagliari.

Segni della volontà

Di fronte a un tale ampio quadro di bonifica e di redenzione ritornano alla mente le parole dell'affettuoso colloquio che il Duce ebbe durante il recente rito di Carbonia col popolo dei minatori:

E' miracolo? — disse.

No!

E' volontà orgogliosa, indomabile del Fascismo.

Una volontà i cui segni si vedono anche agli opposti confini dell'isola, in quella Nurra che fu triste regno della aridità e della malaria per un tempo che la storia, la quale pure fa i suoi calcoli a secoli, non può precisare. Deserto era nel vero senso della parola, sterilità tristissima solitudine esasperante. E su tanta immensità desolata gravava un senso di abbandono terribile, opprimente.

Ora questo felice Natale, col sole che si specchia nei nuovi canali di irrigazione ed entra tepido e luminoso nelle case dei coloni ferraresi che vennero qui a dissodare e a bonificare, e qui si stabilirono, ha visto ora una cospicua messe di opere attuate in tutto il comprensorio che si estende su una superficie di 93000 ettari: 52 chilometri di strade, 50 chilometri di canali, 100 centri colonici e già si eleva la mole poderosa del grande acquedotto, mentre nei campi verdeggiano gli ulivi e i mandorli e le viti delle nuove piantagioni.

Le piantagioni, i campi coltivati si portano sempre più avanti, fino a raggiungere le miniere e pare che dai campi stessi si propaghi sotto la terra questo nuovo rigoglioso impulso rigeneratore e vivificatore.

E la vecchia miniera dell'Argentiera, i cui ricchi filoni dettero gran copia di argento ai Romani prima e poi ai Pisani e agli Spagnoli che dettero il nome di Plata alla regione circostante, aprono alle coltivazioni nuove possibilità di lavoro e di ricchezza, mentre nella rada di San Nicolò, dove il mare è azzurro come a Capri, vanno e vengono i natanti e i piroscafi che caricano minerali mercantili e piombo, mentre a Porto Torres altri vapori caricano i prodotti ferrosi delle miniere di monte Canaglia, di monte Tuddra e di monte Rosso.

Nel gagliardo segno dell'autarchia, l'isola di ferro e di passione sosta nel giorno del Natale il tempo per riprendere con più intenso ritmo l'opera feconda e superba.

I servizi sanitari in Regime fascista
I lavori del Consiglio superiore di sanità

ROMA, 26

Presso il Ministero dell'Interno si è riunito in adunanza generale il Consiglio superiore di sanità con l'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato all'Interno. Prima di iniziare i lavori, è stato commemorato S. E. il prof. Nicola Paravano, membro del consiglio, scomparso nella scorsa estate. Ha preso poi la parola il direttore generale della sanità pubblica che ha riferito sullo stato sanitario del Regno e sulla efficienza dei servizi sanitari, illustrando con chiarezza e con efficacia le molteplici iniziative che in ordine alle superiori disposizioni, si vanno realizzando nel Paese. Particolare risalto hanno avuto le comunicazioni del direttore riguardanti il riordinamento degli uffici sanitari comunali che troveranno nel più breve termine una disciplina adeguata alle funzioni demandate dell'attrezzatura igienico - sanitaria del Paese.

Si è poi discusso i seguenti argomenti: progetto di regolamento speciale per la profilassi delle malattie infettive e sociali, progetto di regolamento di polizia mortuaria, progetto di regolamento degli olii e grassi animali e vegetali, progetto di regolamento per il latte alimentare ed i preparati di latte, progetto di regolamento per la sanità aerea.

Alla conclusione dei lavori il consiglio superiore di sanità ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per la intensa attività innovatrice svolta con spirito fascista dal Ministero dell'Interno nel settore sanitario e S. E. il Sottosegretario, nel ringraziare l'alto consesso per la preziosa collaborazione, ha rivolto parole di viva lode al direttore generale della sanità pubblica ed al personale dipendente che si adoperano con zelo e competenza per dare sviluppo alla lungimirante politica sanitaria svolta e diretta dal Duce.

Doni natalizi della Regina Imperatrice ai malati di encefalia

ROMA, 26.

S. M. la Regina Imperatrice ha personalmente distribuito a tutti i malati dell'Istituto provinciale «Regina Elena» per encefalitici il suo regalo natalizio. Nel grande salone dell'Istituto dove erano raccolti i malati meno gravi, l'augusta Signora ricevuta all'ingresso dal direttore dell'Istituto, dal preside della provincia e da altre autorità, ha assistito ai cori intonati dai ricoverati. S. M. la Regina Imperatrice, si è poi recata nelle varie corsie, dove ha distribuito, letto per letto, i doni ai malati più gravi, lasciando infine l'Istituto fra i rinnovati vibranti applausi dei malati e del personale che faceva ala al passaggio.

Offerte dei Duchi d'Aosta ad opere di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 26.

Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, per solennizzare la celebrazione della giornata della Madre e del fanciullo, del Natale e della Befana fascista hanno destinato rilevanti somme a opere di beneficenza e a varie organizzazioni religiose di Addis Abeba.

Balbo inaugura la sede di Tripoli dell'Istituto infortuni

TRIPOLI, 26

Stamane il Governatore generale Maresciallo Balbo ha inaugurata la sede autonoma tripolina dell'Istituto nazionale fascista delle Assicurazioni infortuni sul lavoro. Dopo aver compiuta la visita dei locali, il Maresciallo Balbo ha consegnato ai primi cittadini mussulmani mutilati sul lavoro i brevetti, i distintivi e un premio speciale in denaro.

Il Popolo del Friuli

dal 20 settembre XVI nello stesso faustissimo giorno in cui il Duce ritornava nella nostra terra, ha iniziato nuova fervida vita affermandosi rapidamente tra i migliori giornali di provincia

Il Popolo del Friuli

grazie all'interessamento delle Gerarchie provinciali ha risolto un problema arenato da vent'anni nelle secche della perplessità e delle caute considerazioni.

Il Popolo del Friuli

possiede oggi una sede degna di un quotidiano del Partito, un'attrezzatura moderna e agile che gli consente di sviluppare ogni giorno di più la sua efficienza.

Il Popolo del Friuli

pubblica settimanalmente rubriche di sport, di vita giovanile, di teatro, cinematografo, moda, informazioni aggiornatissime, ampi servizi, illustrazioni di attualità.

Il Popolo del Friuli

si ripromette nell'anno XVII di dar vita a nuove iniziative, di aumentare le rubriche in varietà e in estensione, di assicurarsi nuovi autorevoli collaboratori, di perfezionarsi in ogni settore.

Il Popolo del Friuli

è sicuro di poter contare sulla simpatia dei camerati, sulla fedeltà dei lettori, sull'amicizia di tutte le persone intelligenti.

ESTREMO ORIENTE

Il Mikado ordina lo strenuo proseguimento della lotta sul continente

La Cina ha perduto due milioni di uomini, il 47 per cento del territorio e 170 milioni di sudditi

TOKIO, 26.

Malgrado sia sofferente per una lieve indisposizione, l'Imperatore che indossava l'uniforme di generalissimo, ha inaugurato la sessione della Dieta. Nel discorso del trono pronunciato con voce ferma e sonora, l'Imperatore ha parlato dei rapporti del Giappone con le Potenze amiche, esprimendo la sua soddisfazione per l'aumentata cordialità di tali relazioni. Prima di chiedere alla Dieta di esaminare ed approvare il bilancio ordinario e quello militare straordinario per l'esercizio finanziario 1939-40 e gli altri disegni di legge che, secondo le istruzioni del Sovrano il Governo sottoporrà alla Dieta, il Mikado ha accennato all'incidente con la Cina, rilevando che le forze nipponiche hanno occupato importanti zone cinesi, ma che è necessario tutto lo slancio dello spirito nazionale, insieme con la mobilitazione di ogni risorsa nazionale, per condurre a termine l'istituzione di un nuovo ordine in Asia orientale e difenderlo.

Un comunicato del quartiere generale imperiale riporta oggi le cifre comparative delle perdite cino-giapponesi durante i diciassette mesi dallo scoppio del conflitto fino alla fine di novembre. Nel periodo suddetto le forze giapponesi hanno avuto in totale 47.133 morti, mentre le forze cinesi ne hanno avuto 823.300, ivi compresi gli 81.000 morti nella campagna di Sciangai, gli 83.000 della battaglia di Nanchino, i 123.000 nella battaglia di Hsuchow, i 99.000 nella campagna di rastrellamento nella Cina settentrionale, i 195.000 nella battaglia di Hankow. *Il totale delle perdite cinesi tra morti, feriti e prigionieri, è valutato ad oltre due milioni di uomini.*

Il comunicato dice inoltre che il fronte di combattimento della Cina settentrionale e centrale si estende su una lunghezza di 2.975 chilometri, mentre quello della Cina meridionale comporta 425 chilometri di lunghezza, vale a dire circa il doppio della lunghezza del fronte della battaglia di Mukden, nella guerra russo-giapponese del 1904-1905 che era di 230 km. *Il territorio occupato dalle forze giapponesi comprende le intere sette provincie seguenti: Chachar, Suyuan, Hopeh, Shantung, Shansi, Kiangsu e Ahnwei, buon tratto delle provincie di Honan, di Chekiang, di Kiangsi e di Kwantung per un totale di 1 milione 515.700 chilometri quadrati, area che rappresenta il 47 per cento della superficie della Cina ed è abitata da una popolazione di 170 milioni di abitanti, pari al 68 per cento del totale della popolazione della Cina.* Il bottino giapponese comprende 263.000 fucili, 11.000 mitragliatrici, 12.030 spade cinesi, 630 cannoni da campagna e da montagna, 1200 mortai da trincea, 560 carri armati, 2.230 altri automezzi, 12.600.000 cartucce, 23.000 proiettili Dum-Dum, 2.300.000 granate a mano, 817.000 obici e circa due milioni di proiettili di vario tipo.

La tensione nippo-sovietica

Le trattative fra i Governi di Mosca e di Tokio per arrivare alla conclusione di un trattato sulla pesca che doveva essere firmato prima della fine dell'anno, sono state ancora una volta interrotte, l'altro giorno e non sembra possano essere riprese. Le autorità sovietiche come di consueto, hanno fatto delle difficoltà che hanno impedito la conclusione di questo accordo che ha una notevole importanza sia per la industria peschereccia giapponese sia per le relazioni nippo-sovietiche in linea generale.

I diritti ed interessi storici del Giappone sulla pesca lungo le coste della Provincia marittima del Kamciatka e dell'Isola di Sakalin risalgono al secolo scorso. Questi diritti furono confermati dall'art. 11 del Trattato di Portsmouth che fu concluso nel 1905 in seguito alla guerra russo-giapponese e più tardi nella Convenzione russo-giapponese sulla pesca conclusa a Pietroburgo nel 1907.

Durante la guerra mondiale i russi sospesero le loro attività pescherecce in quelle regioni ed i giapponesi raddoppiarono i loro sforzi per sviluppare la pesca divenendo si può dire i padroni di quelle regioni. Dopo la rivoluzione russa del 1917 si era andato organizzando un regime sovietico anche in Estremo Oriente, ma questo non disturbò affatto la pesca dei giapponesi, anzi nella prima riunione straordinaria del Soviet del Kamciatka era stato ricordato il fatto che i pescatori russi lungo le coste di quella regione erano al servizio delle Compagnie di Pesca giapponesi.

Nel 1925 veniva firmato a Pekino un nuovo trattato col Giappone in base al quale i Soviet riconoscevano in pieno vigore le convenzioni sulla pesca del Trattato di Portsmouth. Nel gennaio 1928 veniva stipulata a Mosca una nuova convenzione sulla pesca per la durata di otto anni. Allo spirare di questo termine, nel 1935 era stato preparato un'altro accordo, ma per colpa del Governo sovietico non è stato più firmato.

Il Giappone, è bene ricordarlo, detiene il primo posto nel mondo per ciò che riguarda il consumo del pesce ed i giapponesi sono valenti pescatori. Delle imprese e compagnie private fiorirono coll'andar degli anni in quelle acque sovietiche senza che il Governo di Tokio accordasse loro una speciale assistenza e prosperarono di anno in anno. Si calcola siano circa 20.000 i pescatori giapponesi che pescano nelle acque territoriali sovietiche e che il totale del pesce pescato si aggiri sulle 75.000 tonnellate. I principali pesci colà pescati sono: il salmone, la trota il merluzzo e granchi di mare.

Quando il Governo sovietico inaugurò il suo famoso piano quinquennale, cercò ogni mezzo per cacciare via da quelle regioni le compagnie giapponesi e da allora ha sempre continuato a svolgere una politica ostruzionistica. Per esempio le autorità sovietiche impediscono il viaggio ai pescatori russi ingaggiati dalle compagnie giapponesi, ponevano in prigione senza alcuna ragione migliori impiegati di quelle compagnie ecc. Questa irragionevole tattica sovietica mostra chiaramente la ferma volontà del Governo russo di distruggere gli interessi ed i diritti giapponesi in quelle regioni. E le proteste fatte sia dalle compagnie giapponesi che dal Governo non ottennero effetto alcuno.

In confronto alle frequenti questioni di confine tra il Manciukuò ed i Soviet, le molestie fatte dai Soviet all'industria della pesca giapponese nelle acque sovietiche sono assai più complesse e noiose. In conseguenza degli impegni solenni del Trattato e dato il fermo atteggiamento assunto dal Governo nipponico, le autorità sovietiche non hanno potuto avere ancora il successo che speravano. Tuttavia dei metodi veramente subdoli furono adottati per arrivare allo scopo. Per es. le autorità sovietiche aumentarono enormemente il prezzo d'affitto delle peschiere, alterarono a proprio favore il corso del rublo, imposero dei limiti sull'ammontare della pesca, instaurarono delle gravi pene per offese di poco valore. Così i Soviet con un pretesto o l'altro si rifiutarono di negoziare un altro accordo e si accontentarono della temporanea estensione del vecchio trattato di anno in anno.

Fino dall'inizio delle ostilità cino-nipponiche nel luglio 1937 i Soviet hanno continuamente accresciuto il loro atteggiamento ostile verso il Giappone inviando come ben noto, grandi quantitativi di armi, munizioni e consiglieri militari a Chang Kai Scek. Nello stesso tempo hanno aumentato le complicazioni per la pesca dei giapponesi nelle loro acque. Il Consolato russo di Hakodate si rifiutò di vistare i passaporti dei giapponesi che vanno a pescare nelle acque russe in aperto contrasto questo col disposto del citato trattato. Dopo vigorose proteste da parte del Governo giapponese questi visti furono fatti, ma con grave danno della Compagnia giapponese concessionaria della Pesca.

I Soviet non contenti di ciò catturarono una nave giapponese che si recava a pescare in alto mare e proibirono senza ragione un viaggio nei luoghi di pesca ad alcuni impiegati della Nichiro Gyogyo Kaisha, la Compagnia giapponese concessionaria della pesca, per ragioni di affari. Inoltre le autorità sovietiche di Petropavlosk, violando la convenzione postale internazionale, rifiutarono di accordare un pilota alla nave giapponese «Dover Maru» che fa il regolare servizio tra quel porto ed il Giappone.

Abbiamo citati solo alcuni di questi casi recenti e tipici che dimostrano la cattiva volontà dei Soviet di rispettare i Trattati.

Il Giappone però non recede dal suo fermo proposito anche in vista dell'importanza vitale che esso da a questi prodotti marittimi che formano la base del nutrimento della sua popolazione e della importanza che tutto il popolo giapponese dà a tali diritti che furono acquisiti dopo la perdita di tanti soldati nella guerra contro la Russia.

Giancarlo Castagna

Saluto al nuovo anno dal monte sacro nipponico

OSAKA, 26.

Due ragazzi e tre bambini della età dai dieci ai tredici anni, accompagnati dal padre di uno di essi, sono partiti oggi in treno alla volta del monte Fuyi dove si recano a salutare il sorgere del sole del nuovo anno dalla cima del sacro monte.

L'invasione ebraica preoccupa Sciangai

SCIANGAI, 26.

Il problema dei rifugiati ebrei diventa sempre più acuto per questa città ove si presenta senza soluzione. Ne sono giunti per lo meno 500 in un giorno. Ovunque si leva un grido d'allarme, rilevandosi che Sciangai riusciva già a mala pena a provvedere inadeguatamente ai rifugiati cinesi e russi e che non può pensare anche a quelli ebrei ultimi venuti. Si chiede perchè gli ebrei vengano proprio in una città tanto provata dalle ostilità nella quale mancano gli alloggi, le fonti cui la carità può attingere sono disseccate, la disoccupazione è gravissima e i rifugiati raggiungono già una cifra formidabile. Tutte le prospettive sono per un peggioramento anzichè per un miglioramento della situazione generale. Il fatto è però che dopo le ostilità, Sciangai è probabilmente la sola grande città del mondo ove chiunque possa sbarcare. Anche gli ebrei giunti con la transiberiana cominciano a calare su Sciangai da Harbin, Dairen e Mukden dove non trovano possibilità di sussistenza. Il 95 per cento dei nuovi rifugiati sono sprovvisti di mezzi e la grandissima maggioranza già vive di carità. Si calcola che tra poco non basterà mezzo milione al mese per sostenere i più bisognosi.

Nessuno vede dove si potrebbe trovare denaro. Daltronde già si profila un vivace antisemitismo, alimentato dalla minaccia che il continuo afflusso di ebrei rappresenta per tutti coloro che in tanti anni di sacrificio sono riusciti faticosamente ad assicurare uno scarso guadagno.

Il «North China Daily News», il maggior quotidiano inglese dell'Estremo Oriente, nei suoi editoriali sottolinea l'urgenza di trovare un modo di spedire altrove i rifugiati ebrei e nota che essendo la disoccupazione già notevole fra le varie comunità è ovvio che esse pensino prima di tutto ai connazionali. Il giornale conclude che non si può sospendere l'assistenza ai cinesi e che, se non verranno i soccorsi dall'estero, non si vede come i rifugiati ebrei possano trovare il modo di non morire di fame.

Il vaiolo dopo il colera

SCIANGAI, 26.

Cominciava appena a declinare l'epidemia di colera, che prende preoccupanti proporzioni quella del vaiolo. Negli ultimi due mesi si sono avuti infatti nelle concessioni oltre mille casi, la maggior cifra registrata da alcuni decenni.

Il morbo sembra colpire pressochè ugualmente non vaccinati e vaccinati, ma tra questi ultimi la percentuale della mortalità è di gran lunga inferiore. I servizi sanitari vaccinano normalmente oltre 4 mila persone al giorno.

Diecimila vittime del gelo in Russia

Spaventosa miseria nel «paradiso» sovietico

RIGA, 26.

A centinaia nelle regioni nordiche dell'U.R.S.S. — dicono i marconigrammi — cadono le vittime del freddo. Pochi inverni, nella Russia, furono altrettanto spaventosi. Ad aggravare la situazione, già oltremodo penosa, delle popolazioni, specie della Russia asiatica e caucasica, si è aggiunta l'imprevidenza degli enti statali, a cui si devono il mancato rifornimento dei combustibili, il fallimento dei «piani» del carbone e della legna da bruciare, la carestia dei viveri e degli indumenti invernali. Un primo calcolo, assai sommario, dà un totale di oltre 10.000 persone morte per assideramento.

53° a Mosca

Nella stessa Mosca, alla periferia, ove si stendono le abitazioni operaie dalla balorda architettura, i morti, per la più parte bimbetti di pochi anni, sono oltre un centinaio. La temperatura, che è scesa la notte scorsa sotto i 53°, ha facilmente mietuto vittime tra i disgraziati che non hanno di che coprirsi nè un ceppo da gettare nel camino, nè un tozzo di pane secco con cui sfamarsi. Gli stranieri che vivono alla capitale debbono ignorare queste atrocità e credere che la vita sovietica sia come essi la conoscono attraverso il lusso del «Metropole» o le facili delizie dei locali notturni caucasici, colmi d'ogni ben di Dio, ad esclusivo uso degli stranieri di Mosca.

Numerosissimi i tentativi di rubare carbone nei depositi delle stazioni moscovite, di sradicare piante alla periferia, di abbattere porte, ringhiere in legno, scale e quanto altro possa ardere. Soltanto a notte alta — tale è l'ordine della Ghepeù — i morti vengono frettolosamente condotti ai cimiteri senza che i parenti possano accompagnare i loro cari. I furgoni neri della Ghepeù provvedono a questa bisogna, e i cekisti sono i monatti della Russia sovietica 1938.

Nelle altre regioni, ove il freddo ha raggiunto punte di 65°-63° sotto zero, la moria è ancora più spaventosa. Una tribù di Oirati, che, proveniente dalla frontiera mongola, marciava verso Novokuznetsk e si era, l'altra notte, accampata a circa cinquanta *verste* da quel centro industriale, è stata completamente decimata. Uomini e bestie sono morti assiderati. I pochi sopravvissuti, per salvarsi dalla morte, hanno fatto un gran falò degli indumenti dei morti, delle carrette, dei finimenti dei cavalli e di quanto altro potesse bruciare. I cadaveri sono rimasti abbandonati nella piana gelata, perchè i badili non riuscivano a spaccare il durissimo ghiaccio.

Nella regione degli Urali, gravissima è la moria tra gli Ostiaki e persino tra le tribù dei Samoiedi, che pur sono accostumati ai gran freddi polari. Nella regione dell'Irtysch ieri si contavano, nelle coniche tende di feltro circa trecento morti, la più parte donne e bambini, che non avevano resistito ai 67° sotto zero della notte scorsa. Un gran rogo è stato la tragica sepoltura di quegli infelici.

A Barabinsk i morti sono 73, mentre quattro ragazzi sono stati uccisi a fucilate dai cekisti di guardia al deposito di carbone, ove essi avevano tentato di impossessarsi di combustibile. Uno dei ragazzi era scalzo!

Tragedia sull'Ob

A Omsk, la Chicago della Siberia, sono morti ventisei marinai della linea che svolge i traffici sull'Ob, per la mancanza di riscaldamento sui battelli presi nella morsa dei ghiacci. Sempre a Omsk, nelle capanne degli operai — capanne di tela, tavole e latta — i morti per assideramento sono oltre cento. Trecento e più operai non possono uscire dalle capanne, perchè privi di calzature e di pellicce.

Centinaia e centinaia sono le vittime nella Repubblica autonoma di Yakuzia, tristamente nota da gran tempo perchè luogo d'esilio all'epoca zarista e ove la notte polare è più lunga. Nelle montagne della Yakuzia e sopratutto nella striscia che si stende tra il Mar di Laptev e il Mare della Siberia Orientale si registrano circa 800 morti tra i deportati, la più parte ucraini e biancorussi, mentre nell'anfiteatro dei monti Stanovoi sono perite due intere tribù di nomadi con i propri armenti. La punta era stata l'altra notte, secondo un marconigramma da Verkojansk, di 71° sotto zero.

Tunguzi, Odull, Lamutti, cioè le più forti tra le popolazioni nomadi di quella regione, sono immobilizzati nelle «taighe», ove, in un estremo tentativo di resistenza al rigore del clima, vanno scavando faticosamente *yoirtas*, cioè capanne di ghiaccio. Ma la sporcizia ch'è innata in loro, aggravata dagli stenti e dalla indigenza, ha fatto scoppiare una epidemia di scorbuto, che ha già causato parecchie centinaia di vittime. Quasi colpiti da follia per il gran freddo contro cui non si riesce a lottare, gli Yakuzi vanno celebrando, nell'angustia dei rifugi e delle capanne, riti ciamanici dinanzi ai loro *totem*.

Nelle miniere dell'Aldan sono morti 23 operai. Innumeri cadaveri giacciono, dissepolti, sulle rive della Lena.

Anche dalla Repubblica dei Buriato-Mongoli giungono notizie di numerosissimi casi di morte tra quelle popolazioni, prive di rifornimenti. Nell'Estremo Oriente il freddo ha mietuto vittime sopratutto fra le tribù degli Udeghi e dei Goldy, particolarmente nel distretto di Ussuri. A Vladivostok i morti tra la popolazione russa erano 15 sino a ieri.

Invasione di lupi

La temperatura ha raggiunto, ieri i seguenti minimi: 61° a Tomsk, 46° nel Caucaso Settentrionale, 59° a Novosibirsk, 59° nella Russia Centrale, 68° a Cita. Le raffiche di vento hanno avuto, in alcune regioni della Russia europea, la velocità di 27 metri al secondo e nella Russia asiatica di 34 metri al secondo.

Numerosi casi di invasione di centri abitati da parte di torme di lupi affamati si segnalano nelle provincie di Tiflis, Batum, Kursk, Taskent, Murmansk, Ulan, Bator, nei villaggi lungo il Tobol, l'Obi, lo Jenissei, nella penisola di Taimir, nel distretto del Baikal, nei villaggi della Regione degli Oirati. A Kara-Bugaz, nel Turkmennistan, i lupi hanno addirittura fatto strage di bestiame senza che alcuno osasse uscire dalle abitazioni.

Oltre che a Mosca in parecchie città della Russia Bianca e della Ucraina del nord sono scoppiate le condutture dell'acqua, mentre il traffico ferroviario è in gran parte paralizzato e sulle linee, rarissime, ove funzionano gli spazzaneve i treni registrano ritardi di molte ore e talvolta di intere giornate.

Ma il Governo centrale, nè i Governi delle Repubbliche federate e delle Regioni autonome, alle prese tutte con la gravissima situazione interna, hanno saputo prendere provvedimenti per rendere meno perniciose le conseguenze del terribile freddo. Si ha ragione di prevedere che la carestia raggiungerà il suo massimo nel prossimo febbraio, dato l'insufficiente raccolto della scorsa estate. Il Governo di Mosca ha ordinato la confisca di tutti i cereali in possesso dei contadini.

Neve sul Vesuvio

NAPOLI, 26.

L'ondata di freddo che imperversa nelle zone settentrionali è giunta fino a Napoli, sia pure in proporzioni ridotte. Ne fa fede il Vesuvio, che da stamane è ricoperto di neve insieme con la sommità dei molti di Castellamare. Lo spettacolo quanto mai suggestivo ha quanto mai contribuito a rendere ancora più poetica la città partenopea nella festa della Natività.

Ottanta morti nello scontro di due treni in Romania

BUCAREST, 26.

Una gravissima sciagura ferroviaria è avvenuta nel pomeriggio di sabato in Bessarabia: più precisamente fra le stazioni di Frecatei ed Etulea, a 35 chilometri da Galatz. Si tratta di una vera e propria catastrofe giacchè si contano non meno di ottanta morti e circa 150 feriti.

La disgrazia si è verificata verso le 18 della vigilia di Natale; solo oggi la notizia è stata resa pubblica.

Un treno e una automotrice, entrambi gremiti di viaggiatori che si recavano a trascorrere in famiglia le feste natalizie, si sono scontrati fra le suindicate due località della linea che collega Galatz a Chisinau, capoluogo della Bessarabia. Secondo altre informazioni l'urto sarebbe avvenuto fra un treno merci e un treno viaggiatori di parecchie vetture, affollate appunto di persone che si trasferivano in occasione delle feste.

Il cozzo fra i due convogli è stato comunque violentissimo e l'affollamento delle vetture spiega l'impressionante numero dei morti e feriti finora segnalati, e che pare sarebbe, secondo taluni, inferiore alla tragica realtà.

Le autorità di Bucarest sono state informate della sciagura soltanto nelle prime ore del giorno di Natale. Si è subito provveduto ad allestire e inviare d'urgenza sul luogo un treno sanitario, a bordo del quale hanno preso posto numerosi medici e infermieri della capitale, essendo stati considerati insufficienti quelli reclutati a Galatz e Braila, i quali non sarebbero in grado di far fronte all'immane fatica di curare tanti feriti, molti dei quali gravissimi.

La regione dove la sciagura è avvenuta è piuttosto disabitata e il freddo vi regna intenso durante la stagione invernale. L'opera di salvataggio si sarebbe svolta perciò in condizioni precarie, anche se le condizioni meteorologiche non fossero state eccezionalmente ostili. Si comprende perciò come le violente tempeste di neve che si sono abbattute sulla Romania in questi giorni, e in modo particolare ieri l'altro, causando interruzioni di linee telefoniche, telegrafiche e di comunicazioni stradali e ferroviarie, abbiano reso difficilissime le opere di soccorso. Il salvataggio dei feriti, l'estrazione delle salme dai rottami, le prime cure ai viaggiatori in condizioni più gravi (molti debbono aver manifestato anche seri sintomi di assideramento) si sono svolti sotto la tormenta.

Si afferma che il capostazione di Galatz sia stato arrestato in seguito alla catastrofe.

Si considera lo scontro odierno come il più grande disastro che la storia delle ferrovie romene ricordi.

Il maltempo ha così violentemente infierito sul Paese che le comunicazioni telefoniche con l'estero sono state sospese tre giorni e sono state riprese solo ieri sera. Tuttora sono interrotte, come si è accennato quasi tutte le comunicazioni telefoniche interne a causa delle abbondanti nevicate e della bassissima temperatura che ha fatto spezzare i fili e provocato la caduta dei pali sotto il peso del ghiaccio formatovisi sopra. La circolazione ferroviaria ha subito ritardi persino di cinque o sei ore; i treni internazionali come il Sempione-Oriente Espresso, hanno avuto ritardi anche di 14 ore. Le autorità hanno fatto sforzi enormi per evitare catastrofi. Ma purtroppo non sono sempre riuscite nell'intento.

Un altro disastro ferroviario di minore entità si è verificato presso Blaj, in Transilvania. In uno scontro tra due treni sono rimasti uccisi quattro viaggiatori e il fuochista di una delle locomotive. Tanto nella località dove è avvenuto questo disastro quando lungo la linea che è stata funestata dalla sciagura prima segnalata, le condizioni di visibilità erano pressochè nulle e i capi delle rispettive stazioni si sono trovati nella impossibilità di segnalare telegraficamente le partenze e i passaggi dei treni a causa del mancato funzionamento delle linee telegrafiche.

Pubblicazioni

FILM settimanale di cinematografo diretto da Mino Doletti nel suo n. 48 del 24 dicembre 1938-XVII, pubblica: William Saroyan: Soggetto per film (novella cinematografica); Salvator Gotta: Presentazione di Doris Duranti; Raffaele Calzini, Luigi Chiarelli, Giuseppe Zucca, Alessandro Varaldo, Guido Stacchini: Sette giorni a Roma; D.: Lettere ai produttori italiani; Diego Calcagno: Madrigale a Luise Rainer; Gastone Martini: Costume delle 22.30; Gherardo Gherardi: Il marchese Lucera è esistito?; Lamberti Sorrentino: Sadio e giornalismo; Deutner Davies: Jean Javorn per dimenticare; Silvano Castellani: Acqua passata dal Tevere al Nilo; Jean Allen: Hollywood controluce; Mario Pettinati: Westmore, re del trucco; Lucio d'Ambra: Il carro di fuoco (romanzo cinematografico); Vera: L'eleganza non è questione di denaro; Nicola Costarelli: Musica; Diario dello spettatore; Palcoscenico di Roma; Palcoscenico di New York; La radio; Rallentatore; Servizio; Il paginone di Marlene Dietrich.

La squadra jugoslava si prende la rivincita

LUBIANA - UDINESE 1-0

Approfittando dell'intermezzo natalizio, durante il quale il campionato aveva subito una sosta, i dirigenti del massimo sodalizio calcistico cittadino avevano pensato di far cosa grata agli appassionati friulani offrendo la possibilità di assistere ad un incontro internazionale. L'invito è stato accolto da un numero abbastanza rilevante di sostenitori che innanzi tutto hanno affrontato i rigori di un'altra giornata rigida, disturbata per giunta da un vento gelido e molesto. Altri sono rimasti lontani dal Campo Moretti poichè si ricordavano del clamoroso successo ottenuto dai bianco-neri la scorsa estate in casa dei calciatori jugoslavi che ieri restituivano la visita. Quindi si pensava, e non a torto, che questa volta la vittoria dei friulani, doveva assumere proporzioni ancora più vaste. Primi fra questi i tecnici udinesi affatto preoccupati della levatura della squadra straniera ritenuta di molte classe inferiori a quella concittadina. Perciò potevano andarsene sì in licenza Tabanella, Dianti, Serri e Sdraulig, tanto i rincalzi non mancavano e avrebbero potuto agevolmente sostituire i titolari che avevano chiesto di trascorrere le ferie natalizie in famiglia.

Errore grossolano questo che ha decisamente contribuito a facilitare la vittoria della squadra jugoslava. Se la lodevole iniziativa dei solerti dirigenti l'A. C. Udinese doveva essere attuata in questa ricorrenza, bisognava affrontare a ranghi completi il difficile confronto. Era in gioco il prestigio del calcio friulano e — perchè no? — anche quello nazionale. Si voleva tenere in allenamento la compagine che con tanto onore si batte nel torneo di serie C? Ebbene, la squadra del Pozzuolo del Pradamano potevano servire egualmente alla bisogna. Tanto, gli atleti friulani non avevano proprio nulla da imparare da quelli d'oltre Alpe praticanti un gioco apertamente in contrasto con quello nostrano.

Ma non drammatizziamo. Forse l'allenatore aveva in animo di continuare la giostra degli esperimenti in attesa di dare un assetto definitivo alla squadra che si appresta a sostenere la difficile trasferta monfalconese. Se in questo senso deve essere intesa la prova con l'undici di Lubiana, non esitiamo a bocciare le idee di Miconi.

Procediamo con ordine. La prima zagaglia colpisce Ferigo. Questo giocatore è un «bluff». Ne abbiamo abbastanza di lui. Indispone l'appassionato che accorre ai margini del campo o sugli spalti della tribuna, intirizzito dal freddo, ma animato dalle migliori intenzioni di godersi un'ora e mezza di spettacolo. Il comportamento di Ferigo lo disgusta, lo delude e finisce per esasperarlo. Anche noi subiamo la stessa sorte e ci convinciamo sempre più che è un errore insistere su questo atleta. Miani era un ripiego e come tale non ha soddisfatto. Barbot invece ha costituito una gradevole rivelazione e ci piace esprimerci in termini lusinghieri sul conto di questo giovanissimo e modesto giocatore. Non era certo quella di ieri una partita indicata per misurare le sue forze, ma tuttavia la matricola si è fatta ammirare in varie occasioni. Non bisogna dimenticare inoltre che aveva a che fare con il più insidioso attaccante avversario.

Buio assoluto all'attacco che ha risentito dello schieramento eterogeneo ed inedito del reparto. Nessun appunto alla difesa accorta e tempestiva in ogni intervento.

Gli ospiti hanno lasciato una buona impressione senza tuttavia entusiasmare. Essi svolgono un gioco compassato ed intessuto su una trama ben congegnata. Perno solido il medio centro Sercer ed il condottiero dell'attacco Grintal autore dell'unica rete della giornata ottenuta al 13' della ripresa in un'azione di calcio d'angolo

Diretta dal signor Tiberio di Gorizia le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

LUBIANA: Linterner, Ceglar e Bertoncelj; Vodisch, Sercer e Boncelj; Ganezic, Pupo, Grintal, Vovk e Erber.

BERTOLI e VENIER

UDINESE: Gremese; Cirol, Venier; Miani, Gallo, Barbot; Zanussi, Faini, Ferigo, Butazzi (Degano), Bertoli.

Dalla tribunetta centrale hanno assistito alla partita il Segretario Federale console Giuseppe Rinaldi, l'Ispettore federale sportivo cav. Luigi Dal Dan ed altre autorità.

Basiliano B - OND. Bertiolo 2-0

Questa gara giocatasi in precedenza dell'incontro Basiliano-Littorio si è svolta con un ritmo veloce e con azioni alterne Però sul finire di entrambi i tempi le riserve hanno avuto ragione sugli avversari concretando la superiorità con Micelli II e Del Ponte.

La Coppa Italia

(Sedicesimi di finale)

*Biellese-Lucchese	2-1
*Milan-Anconitana	4-0
*Monza-Civitavecchia	2-1
*Simar Popoli-Liguria (tempi suppl.)	3-2
*Genova-Fiorentina	5-2
*Torino-Imperia	2-1
Venezia-*Spezia	1-0
Juventus-*Padova	3-1
*Pro Vercelli - Novara (tempi suppl.)	1-1
*Roma-Vis Pesaro	4-0
*Triestina-Bologna (tempi suppl.)	1-0
Lazio-Atalanta	1-0
Livorno-Salernitana	2-1
Napoli-Ambrosiana	1-1 sup.
Modena-Bari	3-2 sup.
Palermo-Vicenza	2-1 sup.

Calciatori preziosi

Ecco le «ultimissime» a proposito di «grosse cifre» spese per giocatori o dai giocatori stessi guadagnate.

Wolverhampton Wanderers ha venduto Bryn Jones all'Arsenal per il prezzo primato di 13.500 sterline; ma teme di aver fatto un cattivo affare poichè, da quando l'«asso» è stato ceduto, si calcolano ad 8000 gli spettatori che disertano il campo per protesta.

Il Brentford ha offerto 20 mila sterline all'Aston Villa per il centr'attacco Broome, ma non l'ha avuto: Aston Villa non intende privarsi del suo miglior attaccante per cederlo ad una squadra con la quale lotta a gomito a gomito in classifica.

Domingos, «la meraviglia nera» brasiliana, ha incassato, dal 1933 ad oggi, solo per premi alla firma dei suoi contratti, 600.000 lire. Se è vero...

PALLAOVALE

Sfortunata prova dei bianco-neri

Gil Venezia-Gil Udine 11-0

La prima partita casalinga dei bianco-neri non è stata molto fortunata. Infatti la squadra del Comando Federale che ospitava la consorella di Venezia, è stata da questa nettamente battuta. Il punteggio, se non fosse avvenuta l'espulsione di due udinesi, e se l'arbitro non fosse stato sì severo nell'annullare una trasformazione di Tonsig sarebbe stato molto più onorevole per i bianco neri.

Ad ogni modo bisogna rilevare che il quindici locale ha certamente bisogno di lavorare molto sulla palla inquantochè quasi tutti i componenti sono apparsi indecisi ed imprecisi nei passaggi commettendo in tal modo un gran numero di falli. Solamente nel corso del primo tempo gli udinesi hanno saputo contenere le calate della squadra ospite I veneziani, più prestanti e meglio affiatati degli udinesi sono apparsi molto più solidi e più decisi ed alla distanza hanno avuto nettamente ragione dei loro avversari.

L'incontro si è svolto alla presenza di discreto numero di spettatori.

Il primo tempo, giocato col favore del vento da parte degli udinesi, ha visto questi dominare la situazione e solamente due sicure placate di Bernardi hanno salvato gli ospiti da altrettante sicure mete. Nella ripresa invece il gioco ha un po' degenerato in rudezze e l'arbitro ha troncato netto mandando agli spogliatoi prima De Stefano e poi Tosolini nonchè il veneziano Catena. In questi ultimi quaranta minuti di gioco i veneziani sono riusciti per ben tre volte a violare la meta difesa da Nallato e precisamente con Catena, Venturini e Maluta l'ultima delle quali poi trasformata da un preciso tiro di Bernardi. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Gil Venezia: Bernardi, Bognolo (Bottoni), Rodighiero, Altiner, Cesari, Maluta, Pitorello, Zanetti, Naldi Venturi, Cavaliere, Mignozzi, Catena, Sinigallia e De Stefani.

Gil Udine: Nallato, Franzolini, Chiarandini, Iop, Tosolini, Marzolini, Querzola, Sopracasa, Fioretti, De Stefano, Pagani, Braidotti, Zilli, Tonsigh, Sgualdino.

Arbitro dott. Fortuni di Udine.

SANGIORGINA-PIERIS 3-2

Per due volte il Pieris riesce a pareggiare ma alla fine deve cedere all'inesauribile foga dei sangiorgini.

La compagine locale si è rivelata superiore ad ogni aspettativa quando si è trovata di fronte la capeggiatrice del girone. A questo attesissimo incontro ha assistito il pubblico delle grandi occasioni; e ad esso è stata riservata la soddisfazione di applaudire vittoriosa la squadra del cuore.

La Sangiorgina ha giocato una delle sue migliori partite, e il risultato della partita non rispecchia esattamente l'andamento della gara, sa. perchè i neri avrebbero meritato maggiori reti

Ed ecco, ora, telegraficamente, l'andamento dell'incontro.

Al 3' su azione in linea della S S. S. parata del portiere di Pieris. Un minuto dopo una velocissima azione della Sangiorgina è fermata per un fallo del Pieris al limite dell'area di rigore. Sul tiro di Cargnello la Sangiorgina ottiene il primo punto. Al 5' pareggio del Pieris.

Il gioco si alterna nei due campi. Superiorità dei Sangiorgini, che però non riescono a realizzare.

Al 4' secondo punto della Sangiorgina per merito di Vignando. Al 9' pareggio del Peris.

La Sangiorgina insiste nell'attacco, ma la sua superiorità non può venire concretata per le sfortunose parate del portiere del Pieris.

Al 23' a coronamento della sua superiorità, per un fallo di mano di un difensore del Pieris, la Sangiorgina ottiene un rigore, che è concretato da Cargnello e ottiene così la vittoria.

Formazione delle squadre:

Sangiorgina: Tavian; Cargnello, Bighellini; Collavin, Zanolla, Fiorit; Vignando, Farina, Pez, Taverna II e Ghini.

Pieris: Zotti; Cosani e Fumiz; Urizzi, Del Neri, Buttignon; Virguli Miniussi, Zimolo, Capello e Folla.

Arbitro: Pagnossin di Pordenone.

TURIELLO batte Wouters

e s'aggiudica il titolo europeo dei medio-leggeri

MILANO, 26.

L'attesa riunione di S. Stefano, imperniata sull'incontro che opponeva il milanese Turiello al belga Felice Wouters, ha richiamato al Palazzo degli Sport una gran folla di sportivi che hanno potuto acclamare finalmente il loro beniamino nuovo campione della categoria dei medio leggeri. Turiello ha vinto nettamente ai punti. Sono bastate le prime cinque riprese al milanese per orientarsi e prendere l'iniziativa delle operazioni. Nel corso di questa prima fase del combattimento, il belga si era dimostrato ottimo schermitore e buon incassatore. Ad incominciare dal sesto tempo l'italiano ha afferrato in pieno la sua offensiva che Wouters è riuscito a contenere stentatamente. La classe di Turiello ha rifulso in tutto il suo splendore trascinando all'entusiasmo i suoi sostenitori. Il belga ha durato fatica a contenere i continui e precisi attacchi che Turiello gli portava ed anche ad incassare i duri colpi. Delle quindici riprese ben otto sono state assegnate a Turiello, due al belga e le altre in parità. Anche gli altri incontri in programma, a contorno del principale confronto, hanno visto il dominio dei tre italiani impegnati e così Annibali ha avuto ragione di Goffaut, Dejana ha nettamente superato il belga De Ridder e Casadei, infine, ha prevalso sull'altro belga Charlier.

Ecco pertanto i risultati della riunione:

Pesi massimi: Mario Annibali (Roma) batte Paul Goffaut (Charleroi) ai punti in 6 riprese.

Pesi medio-leggeri: Amedeo Dejana (prima serie d'Italia) batte ai punti Gaspar De Ridder (Belgio) in otto riprese.

Pesi medi: Mario Casadei (campione d'Italia) batte Nestor Charlier (prima serie del Belgio) ai punti in 8 riprese.

Pesi medio-leggeri: Severio Turiello (fuori classe) batte Felix Wouters (Belgio) ai punti in 15 riprese.

PALLACANESTRO

I goliardi friulani al comando del girone veneto

Guf Udine-Guf Vicenza 27-19 (13-11)

I RISULTATI

*Guf UDINE-Guf VICENZA 27-19
*Coton. Veneziano-Reyer 36-26

LA CLASSIFICA

Guf Udine	4	3	1	85	82	7
Cotonificio	3	3	0	122	54	6
Guf Vicenza	3	2	1	86	68	5
Reyer	3	1	2	79	78	4
Guf Padova	3	0	3	62	128	3
Gil Scapin	2	0	2	40	64	2

I cestisti azzurri hanno superato anche l'ostacolo vicentino. Se gli appassionati friulani, accorsi ieri più numerosi del solito ai margini del rettangolo di gioco, confidavano in una vittoria dei loro beniamini, sapevano però che la squadra berica era scesa nella nostra città con il preciso intento di ritornarsene imbattuta. Nei due incontri di apertura di campionato, i veneti avevano segnato al loro attivo altrettante affermazioni sui due quintetti padovani e contavano di volgere in loro favore anche la partita di Udine. Con questo biglietto di presentazione e con una ferma volontà di vittoria, il pronostico era in netto vantaggio degli ospiti. Ma evidentemente non si era tenuto conto in queste previsioni delle ottime condizioni di forma dei compagni di Benedetti, reduci dal franco successo sui goliardi padovani. Ma lo incontro di eri costituiva una prova di collaudo per la squadra concittadina: battere il G.U.F. di Vicenza, significava entrare nella strada maestra della vittoria finale. Unico ostacolo poteva essere rappresentato dal Cotonificio Veneziano che però dovrà restituire la visita al quintetto udinese.

Gli universitari del Gruppo Friulano non si erano limitati a pesare sul piatto della bilancia una encomiabile volontà, ma avevano voluto aggiungervi una tecnica di non trascurabile fattura che ha portato il suo contributo all'esito conclusivo della appassionante contesa. Raramente ci è stato dato di assistere ad un incontro così combattuto ed a tinte fortemente drammatiche. I friulani, superato l'attimo di smarrimento iniziale, sono andati gradatamente riprendendosi per chiudere poi in bellezza una delle loro migliori partite. Sarebbe un errore fare dei nomi per citare i migliori: nessuno si è risparmiato e tutti hanno contribuito in egual misura alla significativa affermazione. Benedetti e Guardiero si sono divisi l'onore delle maggiori segnature, ma i fratelli Fadalti hanno costituito una barriera difficilmente sormontabile all'indiavolato attacco avversario. Generoso anche il comportamento di Triches, Paderni e Pittini magnifici per ardore e combattività. I berici hanno confermato le previsioni della vigilia. Squadra agile, insidiosa, mobilissima, quella vicentina ha il suo punto vitale nel trio avanzato formato di tre atleti precisi e sicuri nel tiro in canestro.

Assolutamente insufficiente l'arbitraggio del signor Montini di Venezia poco oculato nei suoi innumerevoli ed eccessivi interventi.

Le squadre:

G.U.F. Udine: Benedetti cap. (10), Guardiero (11), Triches (4), Fadalti I, Fadalti II (2), Paderni, Pittini e Brugiapaglia.

G.U.F. Vicenza: Schiavo cap. (4), Pernigotto (5), Bottaro, Lorenzetti (8), Gnesotto, Colombara (2), Sperotto e Michelotto.

IL TORNEO DI PRIMA DIVISIONE

Tutte le ospitanti vittoriose nell'undicesima giornata

Giovinezza alla testa delle aspiranti alla promozione

I RISULTATI

*Udinese B-Pordenone	4-0
*Tricesimo-Postumia	1-0
*Sangiorgina-Pieris	3-2
*Solvay-Triestina B	2-1
*Spilimbergo-S. Daniele	2-0
*Sacile-Palmanova	3-1

LA CLASSIFICA

Triestina II	11	8	1	2	33	10	17
Sacile	11	6	3	2	23	16	15
Peris	11	6	2	3	24	17	14
Solvay	11	4	5	2	20	12	13
Spilimbergo	11	5	3	3	13	8	13
Udinese II	11	4	5	2	24	12	13
S. Daniele	11	4	3	4	21	19	11
Littorio	11	4	3	4	12	15	11
Basiliano	11	3	4	4	12	13	10
Pordenone	11	3	4	4	12	17	10
Tricesimo	11	4	2	5	14	20	10
Palmanova	11	3	2	6	19	23	8
Sangiorgina	11	3	1	7	11	23	7
Postumia	11	1	0	10	8	38	2

BERTONI
(Sandanielese)

UDINESE B-PORDENONE 4-0

La partita si è risolta nella ripresa a favore dei più fortunati.

I nero-verdi pordenonesi, dopo aver condotto il primo tempo quasi in prevalenza, hanno nettamente ceduto nella ripresa. Il punteggio è sonoro e non avrebbe bisogno di commenti ma piuttosto di qualche rilievo sul comportamento delle due squadre. Anzitutto gli ospiti, nel corso dei primi quarantacinque minuti, hanno dimostrato di possedere una buona intelaiatura di squadra. Precisi i due terzini e potenti nei rimandi al volo; ottima la linea mediana dove si è distinto particolarmente Bortolini e insidioso all'attacco sopratutto per la velocità delle due ali. Dal canto loro i bianco-neri pur giocando con la solita costanza, non sono riusciti a superare la barriera difensiva avversario C'è voluto il primo disgraziato autopunto di Francescutti all'inizio della ripresa per aprire agli udinesi la via alla vittoria. Se ciò non bastasse un altro autopunto abbatteva irrimediabilmente gli ospiti che hanno finito col rimanere in balìa degli avversari.

I cadetti bianco-neri sono apparsi a posto in tutti i reparti; in difesa dove Zorzi va sempre più confermando le sue spiccate doti per il ruolo di terzino, nella mediana con Feruglio ed il piccolo Campiello centrati e combattivi ed infine all'attacco che pur vivendo in parte degli errori avversari, ha costantemente dominato la situazione.

Il primo tempo, giocato dai nero-verdi col vento a favore, è stato abbastanza equilibrato e nessuna rete è stata ottenuta. La ripresa invece vedeva gli udinesi portarsi sotto la rete di Francescutti ed al 3' il primo punto era cosa fatta. Su calcio d'angolo battuto da Clocchiatti lo stesso portiere pordenonese nell'intento di deviare mandava il pallone nella propria rete. I nero verdi reagivano e sciupavano anche alcune facili occasioni. Era al 30' che la partita si decideva. Grizzo, nell'intento di passare il pallone al portiere perchè pressato inviava invece in fondo al sacco. Un minuto dopo un calcio di punizione battuto dal limite da Zorzi s'insaccava nuovamente in rete mentre l'ultimo punto veniva realizzato da De Stefano al 39' su errore del portiere ospite.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Pordenone: Francescutti; Grizzo, Cremona; Tangerini, Bortolini, Garlata; Gismano II, Pollini, Lena, Gismano I, Gatti.

Udinese B: Tonello; Zorzi, Forniz; Campiello, Feruglio Zanatta; Clocchiatti, Bertossi, Silvestri, Marcuzzi e De Stefano.

Arbitro: Stolfa di Trieste.

Regolarissima, senza interrompere mai la propria marcia ascensionale la Giovinezza di Sacile è riuscita meritatamente, all'undicesima giornata, a scavalcare la compagine isontina ed a porsi così al comando della schiera delle pretendenti alla promozione. La lotta per il posto che darà il diritto di partecipare nella prossima stagione al campionato di divisione nazionale rimane tuttavia sempre incerta ed appassionante. Quattro squadre lottano a stretto contatto di gomito: Giovinezza, Pieris, Solvay e Spilimbergo, compagini che hanno dato troppe dimostrazioni nel corso dell'attuale torneo di essere all'altezza di poter aggiudicarsi quell'unico posto. La parola decisiva in merito si avrà probabilmente soltanto all'ultima, proprio all'ultima giornata e non sarebbe da meravigliarsi se più squadre infine si troveranno a pari punti e magari se fra esse figurasse qualcuna delle attuali immediate inseguitrici della capolista (leggi Sandanielese e Littorio di cui bisogna pur tener conto nonostante i loro alti e bassi).

L'undicesima giornata ha avuto la caratteristica di registrare le vittorie delle ospitanti compresa la Sangiorgina alla quale era demandato il compito più difficile ma per il quale è venuta a capo in modo per essa lusinghierissimo.

TRICESIMO-POSTUMIA 1-0

I tricesimani troppo sicuri devono invece ad una fortunata stoccata di Boldi il poco convincente successo.

(G.V.). Il Tricesimo, partito troppo sicuro di vincere, ha dovuto accontentarsi di uno striminzito 1 a 0. Uno spunto individuale di Boldi ha dato la vittoria agli azzurri. Dobbiamo riconoscere che i nostri hanno deluso l'aspettativa degli sportivi. L'undici tricesimano ha svolto un gioco caotico ed inconcludente Dal grigiore generale si sono levati i mediani laterali ed il trio centrale dell'attacco che ha però un po' difettato nel tiro a rete. Il Postumia si è rivelato una squadra abbastanza omogenea; ci è piaciuto l'attacco.

Netto dominio degli azzurri nei primi minuti, che al 2' per poco non segnano su azione Furlano-Vattolo-Boldi. Al 7' un calcio di rigore per fallo di mano di Del Bianco, veniva sbagliato da Sac. Il gioco ristegna ora a metà campo. Al 18' un'intesa Toffoletti II-Boldi-Vattolo viene fermata per fuori gioco. Al 22' altra azione Zanocco-Toffoletti II-Vattolo-Toffoletti II. Gli azzurri non si decidono mai a tirare in porta, cosicchè i difensori rossi hanno buon gioco sui nostri attaccanti. Al 30' Zanocco ha la palla e lancia Boldi in profondità; il centrattacco scatta gioca due avversari e segna l'unico punto della giornata. Il Tricesimo, imbaldanzito dal successo preme insistentemente fino al 40'. Poi cala di tono ed il tempo finisce senza null'altro di notevole.

Sono trascorsi appena 40" dall'inizio della ripresa, quando Toffoletti I sbaglia, per indecisione, un'occasione d'oro. Al 2' Tosolini sbaglia di nuovo a porta vuota. All'8' su azione Toffoletti II-Vattolo-Boldi, quest'ultimo sfiora la traversa La partita non offre altri spunti di cronaca fino al 28' quando Vattolo indugia davanti alla porta e perde così una facile occasione per aumentare il punteggio. Gli ospiti si fanno ora minacciosi e tentano disperatamente la via del pareggio. Verso la fine gli azzurri hanno un buon ritorno e dal 38' al 45' impegnano ripetutamente il portiere del Postumia. La fine trova il Tricesimo all'attacco.

Tricesimo: Degano; Del Bianco, Feruglio; Furlano, Zanocco, Cristofolini; Vattolo, Toffoletti II, Boldi, Tosolini, Toffoletti I.

Postumia: Dolenz; Mervar, Zucchiotti; Vismara, Paternò, Olivotti; Lovco, Innocente I, Sac, Innocente II, Michelini.

SOLVAY-TRIESTINA B 2-1

I virtuosi rosso-alabardati si portano subito in vantaggio ma sono poi superati dai generosi monfalconesi

La squadra rosso-alabardata è stata piegata dalla generosa compagine monfalconese. I triestini, autentici virtuosi del gioco hanno sbalordito nella prima parte della partita per le azioni chiarissime ed anche complicate alcune delle quali hanno addirittura ubriacato i difensori monfalconesi. Gli ospiti, che hanno giocato il primo tempo in favore di vento, hanno condotto la danza in prevalenza sotto la porta locale ma non hanno troppo tirato forse sicuri di non temere di perdere la posta dopo che, ad appena due minuti di gioco, avevano già umiliato Beltrame con un pallone di Adrian su passaggio di Englaro. Per il resto del primo tempo grande superiorità dei triestini ma nessun'altra porta.

Nella ripresa la partita ha preso un'altra piega: favoriti dal vento i locali si sono gettati generosamente alla controffensiva ed ottenevano due calci d'angolo il secondo dei quali era magistralmente sfruttato da Colaussi III che coglieva così il pareggio. Cinque minuti dopo lo stesso Colaussi da due metri batteva nuovamente Tricarico.

I triestini hanno reagito ma i locali hanno saputo bravamente contenere il rabbioso serrate degli avversari e difendere la loro preziosa vittoria.

Solvay: Beltrame; Feghiz e Pupin; Simonetti, Battigelli e Cabas, Boscariol, Colaussi II, Tripodi, Colaussi III e Colaussi I.

Triestina B: Tricarico; Kaffenig e Sacchetti; Radio, Englaro e Pagani; Miacher, Antonini, Andrian, Tosolini e Kendi.

Arbitro: Princi di Gorizia.

SACILE-PALMANOVA 3-1

Nel primo tempo gli ospitanti fanno pesare la propria classe e poi vivono sugli allori.

(L. M.). La squadra sacilese ha conquistato una nuova chiarissima vittoria a spese della robusta compagine palmarina. L'incontro, bellissimo nel primo tempo in cui i bianco-rossi hanno intessuto una serie di trame magnifiche culminate in tre punti di fattura perfetta, si è spento nel grigiore e nella confusione nella ripresa per la pesantezza del terreno di gioco e sopratutto per l'incertezza dell'arbitro a dirigere una partita che pur non si presentava affatto difficile. Fortunatamente lo sportivissimo pubblico sacilese si è accontentato di sottolineare con arguzia le incerte decisioni arbitrali e nessun incidente è venuto a turbare la regolarità dell'incontro, anche se un esiguo gruppetto di persone, venuti da qualche centro limitrofo, ha tentato di inscenare una gazzarra il cui scopo ci sembra più che chiaro.

Il Sacile ha avuto oggi la sua maggior forza nella linea linea di attacco dove Visentini e Peresson sono stati nettamente i migliori. Peccato che a un quarto d'ora dalla fine Visentini abbia dovuto uscire dal campo perchè toccato duramente da un palmarino Bene tutti gli altri, in special modo Zago, Morassutti e Borsetti I. Dei verdi si è distinto il portiere Gnesutta.

I punti sono stati segnati da Ros al 22' su calcio di rigore, da Visentini su una perfetta azione partita da Carlot ed elaborata da tutti e cinque gli attaccanti al 32' e da Peresson che batteva al 40' con un tiro imparabile Gnesutta dopo che Ros aveva stampato la palla sulla traversale. Nella ripresa al 20' Signani segnava l'unico punto per i verdi. Al 35' l'arbitro ha espulso Signani del Palmanova. Arbitro Cro di Belluno. Pubblico numerosissimo e più che corretto, esemplare.

Sacile: Morassutti; Zago e Nardini; Carlot, Borsetti II, Borsetti I; Peresson, Fantin, Visentini, Giust e Ros.

BASILIANO-LITTORIO 2-0

Superiorità rilevante dei bianco-neri sui fiumani costretti a giocare a ranghi ridotti.

La bella affermazione dei locali sulla compagine del Littorio di Fiume è stata meritata.

Se la squadra ospite ha un'attenuante per essere scesa in campo con dieci uomini, a causa di un incidente stradale sofferto nei pressi di Trieste, il predominio netto ed incontrastato dei bianco-neri dà ragione al risultato dell'incontro.

Il lavoro del portiere fiumano e la non troppo decisione degli attaccanti del Basiliano non hanno permesso che il bottino delle reti fosse stato maggiore.

Dobbiamo segnalare che il sestetto difensivo bianco-nero ha dato oggi una prova convincente di potenza e di affiatamento e che l'innesto del piccolo Nadalini quale trascinatore degli avanti è pienamente riuscito.

Il Littorio ha dimostrato di essere in possesso di una buona tecnica possedendo una bella linea mediana.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 14,38 alla presenza di un folto pubblico.

I locali partono di scatto e la loro supremazia si concreta al 17' con Nadalini che segna da pochi passi approfittando di un malinteso dei terzini ospiti.

Al 24' su calcio d'angolo battuto da Venturini II, Chiarandini colpisce la palla di testa mandandola fuori di poco quando la rete sembrava inevitabile.

Al 37' ed al 42' il portiere fiumano si fa applaudire per due prodigiosi interventi.

Nella ripresa il gioco non cambia di tono e dopo qualche sporadica azione del Littorio, si giunge al 34' quando Gentile segna per i locali concretando la netta superiorità.

Sono stati battuti 10 calci d'angolo per il Basiliano contro 2 degli ospiti.

Squadra vincente: Romano; Di Filippo, Sartor II; Sartor I, Del Giudice, Contessotto; Chiarandini, Gentile, Nadalini, Venturini I e Venturini II.

Buono l'arbitraggio del sig. Prencivalli di Trieste.

SPILIMBERGO-S. DANIELE 2-0

I sandanielesi non riescono a contenere le decise azioni degli azzurri.

Al campo del Littorio, dove un pubblico veramente eccezionale è accorso, lo Spilimbergo seppure in formazione di ripiego ha ottenuto un pieno successo. La vittoria ha coronato la squadra migliore, poichè lo Spilimbergo è stato veramente superiore in linea tecnica per cuore e per slancio. Abbiamo visto l'undici azzurro lanciato come non mai e ogni giocatore ha cooperato al successo comune. Sin dalle prime battute gli azzurri hanno cominciato a dimostrare che si trovavano in una buona giornata e che la partita sarebbe stata condotta con quel ritmo che essi sanno dare alle competizioni quando hanno di fronte un avversario quotato. Il primo tempo ha segnato una superiorità spilimberghese, che si è concretata in un bellissimo punto segnato da Cedolin il quale ha battuto Marzari con un tiro preciso e secco. Il S. Daniele reagisce ma sono nuovamente i locali che tengono le briglie della partita. Lo Spilimbergo nel primo tempo ha usufruito di due calci d'angolo e il S. Daniele di uno. Dopo l'intervallo il S. Daniele cerca con ogni sforzo di pervenire al pareggio con veloci e pericolose azioni che però vengono stroncate dalla locale difesa e mediana. Durante questa pressione sandanielese Zullani si è esibito in bellissime parate volanti che hanno dimostrato il suo alto valore. Gli azzurri verso la fine reagiscono nuovamente e su azione Carminati-De Marchi-De Paoli quest'ultimo insacca in modo meraviglioso il pallone nella rete avversaria. La fine dell'incontro vede il S. Daniele proteso invano nel tentativo di ridurre le distanze. Così i baldanzosi paladini dei diavoli rossi, loro malgrado «risalirono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza».

Formazione dello Spilimbergo: Zullani; Consul, Zannier; Sigura De Paoli (cap.), Bortuzzo; De Paoli II, Cedolin, Querin, De Marchi, Carminati.

Arbitro Favaro.

CICLISMO

Il "patron" spera ancora

Desgrange fa sull'«Auto» il punto sul giro di Francia del 1939.

Dopo avere premesso che saranno in lizza una squadra belga, tre francesi e delle squadre miste olandese-spagnola e lussemburghese-svizzera e probabilmente una squadra completa tedesca, al «patron» non sembra possano sorgere «impedimenti affinchè possa selezionare una squadra di dieci atleti italiani residenti all'estero» E a tale proposito il Desgrange dichiara che dal 1930 «noi non abbiamo mai mutato di sentimenti e ogni anno la nostra grande gioia è stata quella di veder gli italiani partecipare al nostro «tour». Tre anni fa fummo seccati di non vederli e altre due volte gli italiani furono sul punto di non venire. Nel 1939, essi affermano che non verranno e tutte le volte che parlano di astenersi è sempre per ragioni di politica internazionale contro le quali noi non possiamo fare nulla se non di essere dolenti e affermare loro per esempio, come questa volta, che noi non abbiamo la benchè minima idea di rivendicare il Vesuvio. Tutto quanto sopra non ha poi mai impedito che tra noi e gli italiani le relazioni siano state sempre più cordiali».

E a questo punto il «Patron», in omaggio a queste cordiali relazioni, confida che la Federazione Ciclistica Italiana vorrà autorizzare l'«Auto» a selezionare una squadra di italiani all'estero dopo di che conclude sperando che «se l'orizzonte politico si rischiarerà nulla si opporrà affinchè la squadra degli italiani all'estero sia sostituita da atleti italiani residenti in patria».

Gli allenamenti della settimana

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese comunica il diario degli allenamenti della settimana dei bianco-neri: martedì: palestra n. 2 (ginnastica) alle ore 21; mercoledì: campo Moretti (partita di allenamento) alle ore 14; giovedì: palestra n. 2 (ginnastica) alle ore 21; venerdì: campo Moretti (atletica e palleggio) alle ore 14.

Agli allenamenti sopra fissati debbono intervenire tutti i giocatori di prima, seconda e terza squadra.

PUGILATO

Farr incontrerà Burman

NUOVA YORK, 26.

Tommy Farr, per quanto battuto da Lou Nova nell'incontro di venerdì scorso, ha lasciato un'ottima impressione per il coraggio dimostrato, tanto è vero che un organizzatore americano lo ha già ingaggiato per un combattimento con il peso massimo Clarence Burman, il pupillo di Jack Dempsey. L'incontro avrà luogo il 13 gennaio al Madison Square Garden di Nuova York. A Farr spetterà il 30 per cento dell'incasso globale.

Burman, che figura al settimo posto nella classifica compilata dalla National Boxing Association, è stato battuto recentemente da John Henry Lewis e da Steve Dudas; egli ha comunque al suo attivo delle vittorie riportate su Gus Dorezio, Johnnie Risko e Charlie Massera.

Macchine e piloti americani in Europa

Negli ambienti automobilistici americani si parla nuovamente di far partecipare piloti e macchine del nuovo continente alle grandi prove automobilistiche europee La partecipazione americana dovrebbe essere in certo qual modo una restituzione dopo la partecipazione europea alle corse a carattere internazionale svoltesi negli Stati Uniti. All'uopo si vorrebbero formare squadre bene preparate e fornite di nuove macchine in modo da poter competere alla pari con le grandi Case automobilistiche europee e in special modo con quelle tedesche che nel corso delle ultime stagioni sportive si sono guadagnate il primato.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Natale benefico

Altri doni distribuiti

La giornata di Natale è trascorsa in serena letizia. Di buon mattino le campane hanno squillato le note festose e nelle chiese urbane numerosissimi fedeli sono accorsi ad assistere alle solenni funzioni dettate dalla liturgia.

A cura dell'Ente comunale di assistenza è continuata la distribuzione dei pacchi natalizi. Alle ore 11 ai ricoverati nell'Istituto invalidità e vecchiaia sono stati distribuiti panettoni nonchè 200 paste dolci offerte gentilmente dalla pasticceria Dorta. Presenziavano la vice delegata dei Fasci femminili signorina Pennato, la patronessa signora Lorenz-Barnaba ed i dirigenti dell'Istituto.

Nel pomeriggio alle ore 15 il conforto dei doni natalizi — dolci e giocattoli — è toccato ai bimbi degenti nell'Ospedale Civile ed ai ricoverati nel reparto Forlanini. Anche ai detenuti nelle carceri giudiziarie, con l'intervento della patronessa signora Volpi-Chirardini, del direttore dello stabilimento e del ragioniere capo, vennero distribuiti panettoni. Inoltre, ai bambini ricoverati nell'asilo della torre di via Antonio Lazzaro Moro è stato offerto un pranzo per iniziativa dell'Ente comunale di assistenza. Ovunque i beneficati hanno manifestato con gioia i loro sentimenti di riconoscenza per i doni e le affettuose parole che li accompagnavano.

Le funzioni in Duomo

Nella Metropolitana le funzioni di Natale sono state celebrate con grande solennità.

S. E. l'Arcivescovo è giunto nel Tempio alle 10.15 per il pontificale. Il Presule era assistito all'altare dal Vicario generale mons. Quargnassi e dai monsignori Dell'Oste, Mininger e Covassi. In presbiterio erano tutti i canonici del Capitolo e i chierici del Seminario. Durante la messa la cantoria di S. Cecilia diretta dal prof. don Pigani e con accompagnamento d'organo ha eseguito l'ecce sacerdos a quattro voci del Pigani e la messa giubilare a quattro voci dispari del Tosi. Al Vangelo l'Arcivescovo ha pronunciato l'omelia esaltando la natività ed ha poi impartito la benedizione e l'indulgenza.

Nel pomeriggio sono stati celebrati Vesperi pontificali con musica di autori friulani. Anche alle Grazie e nelle altre chiese cittadine i solenni riti di Natale sono stati celebrati con l'intervento di moltissimi fedeli che gremivano i templi.

Pure ieri, festa di S. Stefano le celebrazioni della messa e dei Vesperi hanno richiamato nelle chiese gran folla. Nel Tempio Ossario alle 8.30 il cappellano della 63. Legione ha celebrato la messa per ufficiali e militi della M.V.S.N.

DICEMBRE

27

MARTEDI'

S. Giovanni, Evangelista

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVII-XVIII al «POPOLO DEL FRIULI»?
Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:
Udine: Via Carducci 7
UN ANNO L. 75

Armando Maglioni

Medaglia d'oro

Nel dare il resoconto dell'assemblea del Sindacato provinciale dei veterinari abbiamo riferito che il segretario cav. dott. Zandonà ha ricordato con nobilissime parole il Centurione veterinario dott. Armando Maglioni, caduto in combattimento in A.O.I., al cui nome è stato dedicato il gagliardetto sindacale.

Vogliamo ricordare la eroica figura che balza viva da un episodio: Quando ai primi di luglio dell'anno XIII Armando Maglioni, fu incaricato dal Comando Superiore A.O. del servizio veterinario del Gruppo Diamanti, scrisse a sua moglie: «Sono l'unico veterinario in camicia nera e ne vado orgoglioso». Orgoglio di fascista, di vecchio squadrista soldato che già da due guerre aveva combattuto, orgoglio non meno nobile di professionista chiamato a compiere la sua missione in una delle formazioni più belle e più gloriosamente provate nella conquista dell'Impero.

Ardente e generoso figlio della Romagna — cui dalla Provvidenza era riserbata d'essere la culla del più grande fra gli italiani, Armando Maglioni fu volontario a 52 anni. Volontario tipico, cui non basta essere presente ed operante nella guerra, in guerra anche a qualche distanza dal combattimento come a lui, non più giovane e malfermo di salute, poteva sempre onoratamente spettare, ma volontario d'una volontarietà integralmente intesa nei suoi estremi limiti al compimento del dovere ed alla completa dedizione di se stessi. Perchè Armando Maglioni marciò con i giovani fin tra gli impervi dirupi dell'Amba, con la fede, la tenacia e l'entusiasmo per cui già si distinse vent'anni e più anni prima, quando conobbe la guerra delle dune della Cirenaica, ai martoriati pendii del Podgora. Fragile corpo da nulla vinto, la sorte che dalla seduzione irresistibile di dar tutto se stesso alla bella Causa, egli cercò ed ebbe il combattimento che nell'ora suprema gli concesse altissimi, l'onore e la gioia di dare la vita al Duce.

Ma, prima dell'olocausto quale e quanto eroismo! Chi lo vide in quell'inferno di fuoco e di sangue che fu per i valorosissimi del gruppo Diamante le tre memorabili giornate del gennaio XIV a Passo Uarieu, può affermare che anche a lui alla sua fortissima sorridente audacia, al suo incitamento da altro non fiaccato che dalla morte gloriosa, le Camicie Nere dovettero l'ammirabile resistenza, l'aggressività leonina, che stupì il nemico galvanizzandolo nel terrore.

Armando Maglioni aveva preteso, non chiesto, di partecipare a quella azione che fu la fiammeggiante fornace ove arse il suo amore per la Patria, il suo sublime eroismo.

Alla memoria del Centurione veterinario Armando Maglioni è stata concessa la Medaglia d'Oro al valor Militare.

I veterinari d'Italia sono orgogliosi che dalle loro schiere possa elevarsi nella luce della gloria una delle più belle figure della guerra che ha dato un Impero all'Italia e ricordano con animo profondamente commosso il Camerata caduto Ricordo che non vuol essere di pura e semplice, se pure affettuosa retorica, ma che vorrà concretarsi, in opera destinata a tramandare alle generazioni che verranno la memoria del Centurione Armando Maglioni e del Suo eroico, appassionato sacrificio.

La Panarie

di Natale

reca nella copertina una suggestiva visione invernale del monumento al Redentore sul Matajur: la croce del solitario sacello incorniciata da ghiaccioli. E nel testo una serie di articoli veramente natalizi, dalla commemorazione del «Ventennale di Vittorio Veneto», affidata all'arte di Giulio Cesari, il quale ha disegnato per il concorso della Regina «La difesa del Piave» ricordate nella prima pagina, alla illustrazione del «Sesto centenario del Duomo di Gemona», dovuta a Giuseppe Marchetti, che ha saputo far rivivere una parentesi medievale nella bella cittadina, con bravura di storico e con vivacità di scrittore.

Intorno alle «Leggende di Attila in Friuli» si intrattiene con la ben nota competenza S. E. il prof. sen. P. S. Leicht, offrendo una serie di notizie di vivissimo interesse, da lui attinte in libri rari, mentre il giovane Ettore Siro Angeli sciolse un canto alla Pieve di Castellana, ricorda dopo il dono [illegible]. Così, la attualità, l'articolo sulla «Messa dello Spadone» che si celebra a Cividale il giorno dell'Epifania, corredato di fotografie originali e denso di richiami storici che mettono finalmente a punto l'interpretazione, troppo spesso arbitraria, della singolare cerimonia. Commovente, per contro, la rievocazione della figura del sottotenente Sergio Laghi, volontario triestino in A. O. e medaglia d'oro, caduto combattendo a Mai-Ceu. Attraverso il suo epistolario, che il Duce definì «un documento», il prof. Ugo Masotti presenta il ventiduenne eroe che diede sorridentemente la vita alla Patria: così che s'allacciano i Caduti di oggi a quelli di ieri. Per esempio, quelli del San Michele e del Timavo, rievocati nelle pagine che seguono.

L'interessante fascicolo contiene ancora: «La sepoltura della giovinezza» del giovane poeta Gianni Dalla Pozza, autore della lirica «Mamma» premiata a Bagni di Lucca, «L'arca d'Abruzzo» alla «panarie», di Antonio Faleschini; «Fiere e sagre d'autunno» con belle fotografie, con un colorito passo di Silvio Sonon in cui è inteso e reso brillantemente lo spirito che ha animata la festa de «La Panarie» sui colli di Buttrio; una novella di Noemi Ferrari: «C'era una vecchia sia» e una «Buburicchio», «Cronaca dei libri», con un articolo di Gino Piva, di A. G. Gagliardi sul recente volume di versi di Carlo Zannerio: «Acque e siepi», del quale diremo noi pure.

Viva attesa

per il Concorso filodrammatico

PROPOSITI E SPERANZE

Il successo del V. concorso provinciale filodrammatico, indetto dal locale Dopolavoro ed organizzato dalla Federazione provinciale fra le filodrammatiche, è ormai assicurato. Successo di adesioni — quattordici fino a ieri sera — e successo di consensi e di fervore come da anni non si verificava nella nostra provincia. Diversi centri sono rappresentati e ogni complesso — piccolo o grosso che sia — ha voluto dare la sua adesione, presentando i lavori che — quasi tutti — la Commissione, appositamente costituita in seno alla Federazione, ha approvato.

Trattasi nella massima parte di lavori di polso e come si dice in gergo teatrale e pertanto la lotta per il primato sarà piuttosto dura. Così, tanto per citarne qualcuno diremo che accanto a «Questi ragazzi» del Gherardi, troviamo «L'ultimo lord» di Falena; accanto alla gloriosa «Maestrina» del Niccodemi, abbiamo «Baldoria» di Fraccaroli; e non dimentichiamo «Olimpiadi» del De Stefani, i «Fratelli Castiglioni» affidati alla interpretazione di un complesso promettentissimo, la gaia e bella commedia del Fraccaroli: «Corallina, fanciulla di ogni tempo...».

E' necessario però che le filodrammatiche che hanno già inviato l'adesione al concorso, citando anche il lavoro prescelto per la prova ed approvato dalla Commissione, inviino alla Federazione Provinciale — se non l'hanno già fatto — l'elenco dei componenti la Compagnia specificando di ciascun componente la qualifica; se attore se attrice, se suggeritore, se attrezzista, se direttore, ecc. Ciò, affinchè sia possibile procedere alla formazione dello schedario filodrammatico che consentirà l'auspicato coordinamento e disciplinamento dei varii complessi nelle loro varie manifestazioni, fino ad oggi troppo ristrette e quindi con scarsa possibilità di sviluppo al fine di quel necessario potenziamento del movimento filodrammatico nella nostra provincia.

Oltre alle Compagnie dei varii Gruppi Rionali cittadini e del Dopolavoro Ferroviario, hanno aderito al Concorso i complessi di Cividale, San Vito al Tagliamento, Cervignano, Aviano, San Giorgio di Nogaro, Pordenone, Colugna. Per tecipo; mancano ancora San Daniele, Spilimbergo ed Ampezzo, Sacile, Casarsa, Tolmezzo, Tarcento: cosa attendono per mettersi in linea?

Per favorire diversi ritardatari e qualche direttore artistico che non sa ancora decidersi per questo o quel lavoro, il presidente della Federazione provinciale fra le Filodrammatiche è venuto nella determinazione di protrarre la data di chiusura delle iscrizioni fino al giorno 30 corrente, data improrogabile. Pertanto l'inizio del Concorso necessariamente sarà prorogato di qualche giorno; gli interessati saranno tempestivamente informati; così pure saranno informati del giorno fissato per il sorteggio delle compagnie che si avvicenderanno nella gara. Ad ogni modo, i direttori artistici che avessero qualche dubbio o qualche scrupolo, si rivolgano subito al Dopolavoro Provinciale ove troveranno il direttore tecnico provinciale o chi per esso, che potrà esaudirli — nel limite del possibile e del disponibile che ben s'intende — in tutti i loro desideri.

Abbiamo detto fervore di intenti e di opere. E' poco; si può senza altro affermare che i nostri filodrammatici vivono oggi ore di passione intensa. I premi in palio — in denaro, coppe, oggetti vari — costituiscono da per sè stessi un grande incitamento. Ma più di tutto vale l'amore verso questa singolare arte, che nutrono i nostri valorosi filodrammatici; vale il titolo di un primato, sia pur provinciale ma che può aprire la strada ad affermazioni ben maggiori. In proposito facciamo una indiscrezione: in occasione del Sabato teatrale fascista, cui parteciperanno i migliori complessi della città e della provincia, il pubblico sarà chiamato a dare il suo giudizio a traverso un «referendum» che sarà reso di volta in volta e che alla fine costituirà motivo per un giudizio definitivo circa il miglior complesso la miglior attrice ed il miglior attore fra tutti i complessi presentatisi alla ribalta durante la «stagione» dei «sabati teatrali». Ma questo non è che un piccolo passo verso quello sviluppo di manifestazioni avvenire, non escluso il «Carro di Tespi» provinciale, per il quale saranno chiamati a collaborare i complessi più meritevoli.

Concessioni speciali

ai grandi invalidi del lavoro

La sezione assistenza ai grandi invalidi del lavoro dell'Istituto nazionale fascista infortuni (Direzione in Roma, casa del Rinascimento 19) ha ottenuto a favore dei propri assistiti numerose e vantaggiose concessioni che l'Istituto stesso elenca in un opuscolo di recente pubblicazione. Le concessioni comprendono la tessera gratuita al Partito disposta dal Segretario del Partito, tessere gratuite sindacali, riduzioni ferroviarie, tranviarie e sulle autolinee, abbonamento gratuito alle radioaudizioni, tariffe ridotte per cure e medicinali, riduzione del 10 per cento sul canone di affitto delle case di proprietà degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari e altre facilitazioni.

Gli invalidi del lavoro che ritenessero di trovarsi alle condizioni di poter fruire di una o più di dette concessioni, possono rivolgersi direttamente alla sede dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in via Bartolini.

Com'è noto sono considerati grandi invalidi del lavoro coloro che sono stati riconosciuti tali a norma di legge per essersi infortunati sul lavoro riportando una invalidità permanente di grado non inferiore all'80 per cento della totale capacità lavorativa.

Per la tutela minorile

Sotto la presidenza del Procuratore del Re, comm. dott. Riccardo Alborghetti, si è riunito il consiglio direttivo del Centro di tutela minorile, così composto: Duchessa Margherita Niutta, donna Bice Orazio, marchesa Maria Mangilli vedova Braido, N. D. Maria Barnaba in Lorenz, signora Amelia Alborghetti, signora Camilla Kekler ved. Pecile, signora Erminia Gazzale, signorina Ada Picecco, signorina Rosina Pennato, contessa Adele Gropplero Nievo, cav. dott. Aldo Simonetti, avv. Arturo Da Monte, Cautero Ermenegildo, prof. don Giuseppe Biasutti, segretaria baronessa Anna de Toth.

Il Presidente ha messo in evidenza — in una lucida ed efficace relazione — la sollecitudine sapiente e preveggente con la quale il Regime si propone di combattere alla radice il fenomeno della delinquenza con tutte le provvidenze assistenziali e legislative in favore dei minori dove il problema della rieducazione maggiormente è sentito. Ha illustrato quindi la magnifica opera di risanamento sociale svolta dal Centro nella nostra città, come risulta dalle statistiche compiute diligentemente dalla benemerita baronessa de Toth.

L'indennità di disoccupazione agli operai rimpatriati dalla Germania

In seguito ai quesiti prospettati da alcuni Comuni della Provincia riguardo alle domande di indennità di disoccupazione presentate dagli operai italiani rimpatriati dalla Germania la Sede locale dell'I.N.F.P.S. porta a conoscenza quanto segue:

1) - il contributo relativo all'assicurazione contro la disoccupazione trattenuto dal datore di lavoro durante la permanenza in Germania, non è ritenuto valido agli effetti della concessione dell'indennità in Italia;

2) - gli operai che sono stati all'estero per ragioni di lavoro, non perdono alcun diritto alla concessione dell'indennità di disoccupazione perchè il computo dei contributi non comprende il periodo trascorso fuori della Patria; se all'atto dell'espatrio esisteva tale diritto, esso viene confermato al momento del rimpatrio;

3) - le domande di indennità devono essere inoltrate a questa Sede con le norme comuni, per il tramite degli Organi Erogatori, corredate da una dichiarazione dell'Ufficio che ha provveduto al collocamento all'estero, specificante le date (giorno, mese ed anno) di espatrio e di rientro in Italia.

Per i casi dubbi che eventualmente si presentassero, gli Organi Erogatori dovranno inoltrare in ogni caso le domande.

La Sede locale dell'Istituto provvederà a definirli con la maggiore sollecitudine, in modo che ai lavoratori rimpatriati non venga ritardata la liquidazione dell'indennità.

Scuola di Cultura Cattolica

I millenni dell'Umanità

Quanti millenni conta l'Umanità? A questa domanda risponderà il dr. prof. A. Moretti, insegnante di S. Scrittura nel Seminario, con la sua fondata e chiara conferenza di domenica sera. Egli ha posto l'età dell'uomo davanti alla Bibbia, davanti alla Scienza, davanti alla Fede.

La Bibbia non dà nessun dato per sciogliere la questione. Quindi non hanno fondamento le cronologie costruite non rettamente interpretando la Bibbia.

Interrogando la Scienza, l'oratore richiama le diverse Ere geologiche e richiama i concetti del periodo diluviale ed alluviale dell'epoca neozoica, cui appartiene l'uomo. Indi descrive gli uomini fossili finora scoperti e li divide in due gruppi: quello dell'«homo sapiens» e quello dell'«homo fossilis». Dimostra come l'«homo sapiens» cioè la nostra razza ascende ad almeno 30.000 anni, corrispondenti al periodo glaciale. Poi dimostra come il gruppo dell'«homo fossilis» non contiene scimmieschi, ma uomini veri, della stessa nostra natura, sebbene più primitivi dell'altro gruppo. Pertanto l'origine dell'Umanità dev'essere ancora retrocessa fino al gruppo dell'«homo fossilis», quindi all'uomo di Neanderthal, l'uomo di Heidelberg, l'uomo di Pechino e sinantropo, che ascendono al pleistocene inferiore. E' impossibile tracciare una linea; tuttavia l'oratore presenta come data minima 50-60.000 anni; a tale data deve retrocedere l'origine dell'Umanità, senza escludere termini più lontani.

Dinanzi a queste cifre, che dice la Fede? Tale data getta luce sul passato e sull'avvenire. Per il passato, spiega per esempio la evidente possibilità del diluvio, poichè nell'epoca neozoica furono frequenti gli sprofondamenti terrestri ed ai ghiacciai molte regioni settentrionali corrispondevano. Per l'avvenire, l'oratore osserva, che se 50-60.000 anni passarono prima della venuta di Cristo, è ben probabile che più decine di migliaia di anni siano riservati alla storia ed al trionfo della civiltà di Cristo.

Il prof. Moretti ha prospettate e spiegate con fondatezza e chiarezza varie questioni teologiche connesse all'argomento. Dal complessivo quadro è risultato evidente che nessun contrasto esiste fra Scienza e Fede, e che l'armonia del mondo creato corrisponde meravigliosamente alla armonia del mondo della Fede.

Un pubblico numeroso era presente nonostante la temperatura rigida. Esso seguì il conferenziere con vivo interesse e l'applaudì. Il prof. Moretti è una delle menti più colte e moderne del Clero friulano.

G. U. F.

Campo invernale a Tarvisio

Il Gruppo Universitario Fascista comunica a tutti gli iscritti al Campo Invernale organizzato a Tarvisio nel periodo 27 dicembre 2 gennaio p. v. che l'adunata per la partenza da Udine avverrà alla stazione alle ore 7 di martedì 27 dicembre.

Si raccomanda la massima puntualità.

Premi demografici

a venditori ambulanti

L'ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste comunica:

La superiore Federazione nazionale fascista venditori ambulanti ha assegnato cinque premi di prolificità ai sotto elencati venditori ambulanti:

Gaetano Micelli di Luigi di Mereto di Tomba lire 150, Angelo Burba fu Angelo di Gonars lire 150, Giovanni Moretti fu Benedetto di Gonars, lire 150, Luigi Lago fu Giovanni di Udine lire 125, Pietro Filippin di Erto Casso lire 100.

Grave disgrazia di un bimbo

Cade nell'acqua bollente

Il piccolo Edoardo Marluzza di appena un anno e mezzo, dimorante in via Pozzuolo, nel mentre stava trastullandosi in casa, cadeva accidentalmente in un catino colmo di acqua bollente, che era stato ivi riposto da un familiare Il bimbo riportava ustioni di secondo grado al dorso ed agli arti inferiori. E' stato subito trasportato all'Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservata.

TEATRO

L'addio della Compagnia

Calò-Solbelli-Bernardi

Con una simpatica ripresa della commedia di Testoni «Tra due guanciali», ha preso congedo la Compagnia Calò, Solbelli, Bernardi, che nelle quattro recite che ha dato al Puccini, ha avuto modo di provare il suo notevole grado di affiatamento e di sensibilità artistica non limitata soltanto ad un genere specifico di teatro ma esteso anche a lavori che come quello del Testoni erano tutt'altro che affini.... fra di loro.

Il pubblico, anche iersera, ha pregiato la fatica degli interpreti, la loro indiscutibile bravura, ed oltre che applaudirli insistentemente, li ha voluti al proscenio al chiudersi degli atti, per dire loro oltre tutto che l'applauso non significava addio.

La sera di Natale, la compagnia aveva offerto invece una novità gialla — «Il processo Folkver» — di Anna Rund che non ha convinto nessuno e che si è sorretta fino alla fine solo per la bravura di coloro che l'hanno recitata Il tentativo di far partecipare attivamente lo spettatore alla recita, anzi al processo, è rimasto purtroppo allo studio intenzionale perchè la Rund non ha saputo liberarsi dalle formule di convenzione sì che in definitiva il tentativo si è risolto in un puro espediente pubblicitario.

Non per questo il lavoro è tutto da buttar via, perchè di emotività di colpi di scena, di.... giallo in una parola, ne ha più che a sufficienza, a croce e delizia di coloro che lo pregiano o che l'ammirano che vi riuscirà. Il regista Armando Miani si è fatt in quattro per l'allestimento di questo spettacolo e, giovandosi di mezzi non comuni ne ha cavato qu'cose che promette molto bene.

Vedremo dunque nelle scene del nostro «Puccini» quello che Armando Miani, Zaneto Sburtul Nita Oris, Carletto Carrara e altri innumerevoli esecutori sapranno darci.

Visioni del nostro Friuli nei suoi aspetti caratteristici, l'espressione immutabile attraverso i secoli, della sua anima, che si esprime attraverso i canti e le danze, la satira lo scherzo, la scenetta popolaresca sono gli ingredienti principali di questa gustosa e originale miscela Armando Miani li ha messi a bollire a fuoco lento nel pentolone della sua fantasia e assicura che il 31 dicembre e il 1. gennaio anche i palati più difficili ne saranno soddisfatti.

Friulanomania

La rivi[illegible] al giorno d'oggi è quello che è, e [illegible]contra sui nostri palcoscenici quella fortuna che incon[illegible]a. «Friulanomania» è qualche cosa di profondamente diverso. E' [illegible] nuovo e originale che pur avendo per tema centrale il nostro Friuli in tutti i suoi caratteristici aspetti cerca di svolgere questo tema senza cedere nelle viete banalità della comune rappresentazione folcloristica. Cerca, abbiamo detto, e siamo sicuri

S.E. l'Arcivescovo

all'ospedale Forlanini

Nel pomeriggio di ieri, seguendo una nobilissima consuetudine, S. E. l'Arcivescovo si è recato a portare il conforto della religione ai ricoverati nel reparto «Forlanini» dell'Ospedale, ossia fra coloro che più degli altri necessitano del pietoso ausilio. Il Presule, che era accompagnato dal suo segretario particolare don Baldassi, è stato accolto dai sanitari del pio luogo. Dopo una sosta per le preci nella cappella dell'Ospedale, ha percorso le corsie, sostando presso gli ammalati e rivolgendo loro toccanti parole di fede e donando loro immagini sacre.

La visita di S. E. Mons. Nogara ha suscitato profonda riconoscenza nell'animo dei ricoverati.

Una funzione votiva

nella chiesa di S. Francesco

In omaggio ad un antico voto cittadino, il Capitolo Metropolitano si recava ieri mattina in corpore nella Chiesa di San Francesco dove veniva celebrata una solenne Messa da mons. Dell'Oste canonico metropolitano. Durante la Messa sono state eseguite dalla cantoria di Santa Cecilia, speciali invocazioni sulla ricorrenza natalizia.

Nel pomeriggio dalle 17 alle 18 è stata tenuta l'ora solenne di adorazione eucaristica durante la quale funzione sono stati eseguiti all'organo con la Cantoria, dei mottetti del Tomadini.

In Duomo è stata celebrata alle ore 10.15 la Messa Capitolare.

Derubata del borsellino

custodito nella sporta

Ottilia Vonzin di Luigi di 23 anni da Flumignano, si recava l'altro giorno a Mortegliano e sostava — dopo un giro di affari — al caffè «Commercio» lasciando la propria bicicletta incustodita fuori dell'esercizio. Appesa al manubrio della bicicletta lasciava pure la sporta con dentro il portamonete contenente 115 lire. Pochi minuti dopo la Vonzin doveva constatare la sparizione del portamonete avvenuta ad opera — come poi è stato accertato — di due giovinetti identificati e denunciati.

IL GIORNO

Martedì, 27 dicembre (361-4)
San Giovanni evangelista

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Peresutti Alma di Pietro; P.ana Mario di Filiberto; Budola Silvio di Luigi; P.santi Marialuisa di Francesco; Bortuzzo Gina di Gino. Illegittimi n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Parla Pietro appuntato R. G. F. con Populin Elisa casalinga.

Matrimoni: Tardivello Gregorio vulcanizzatore con D'Agostin Rosa casalinga.

Morti: Varmo Giuseppe fu Germanico anni 71 pensionato; Morgante Marco di Adriano di giorni 13.

NOTE STATISTICHE
del giorno 23 dicembre XVII

Emigrati n. 20; immigrati n. 5; ricoveri ospedalieri n. 9; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. — certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 239; libretti di lavoro a minorenni n. —; libretti di lavoro a maggiorenni n. 2; operai collocati al lavor n. 1.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: ore 19 del giorno 26: temperatura massima —0.8 alle ore 14; temperatura minima —3 alle ore 8

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato per pioggie alternate a schiarite sulle regioni centrali e meridionali. Perturbato per venti sulle Venezie e sull'Adriatico. Instabile altrove. Nevicate lungo le Alpi e gli Appennini.

IN CUCINA

Carote alla casalinga. - Tagliate le carote in rotelle, fatele cuocere nel brodo con vino bianco, sale, pepe, noce moscata e mazzetto assortito. Fate cuocere a fuoco lento, e legate la salsa con sugo o burro maneggiato di farina.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; pastina in brodo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e verdura; costolette alla milanese; contorni.

CONSIGLI UTILI

Per togliere le macchie di vernice già asciutte. - Non v'è altro mezzo che sciogliere la vernice indurita, bagnandola bene d'olio, lasciando all'occorrenza anche macerare; quindi togliere l'olio con acqua e sapone La benzina e l'essenza di trementina servono benissimo quando la macchia è fresca.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Werther», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di E. Blau, P. Milliet; versione ritmica di E. Targioni Tozzetti e G. Menasci; musica di Giorgio Massenet.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania Firenze II, Roma II

Ore 21: «Il mio dente e il tuo cuore», tre atti di Cipriano Giachetti. — 22,20 circa: Concerto del violinista Enrico Campaiola e del pianista Giovanni Bonfiglioli. — 23,15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 20.30: «Cappellette di montagna», impressioni di Enzo Ferrieri. — 20.40 circa: «Al gatto bianco», orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21,20 circa: Orchestra di archi di ritmi e danze.

Altre vincite

alla Pesca di beneficenza

La Pesca di beneficenza allestita a cura del Fascio Femminile in Piazza del Duomo, continua a richiamare l'attenzione del pubblico; anzi, l'interesse va aumentando e ciò è dimostrato dall'afflusso notevole di giocatori ai varii chioschi disposti tutto intorno e che hanno animato simpaticamente la manifestazione di bontà organizzata dalle donne fasciste cittadine.

Non poche sono state le vincite: una bicicletta è stata riservata dalla sorte a Severino Chittaro da Ugovizza; il gustoso prosciutto è toccato a Valentino Miri da Villasantina; un'altra bicicletta è stata vinta da Ernesto Di Gaspero da Beivars, ed un'altra ancora — c'erano diverse biciclette in palio — è capitata nelle mani di Dionisio Baldassi da Sanguarzo di Cividale; il dono di S. E. il g[illegible] Russo è toccato alla signorina Luigia Gori da Roveredo di Varmo, un quadro artistico a Luigia Tabessa, nel mentre un bel servizio da caffè è stato vinto da Guido Cavedoni ed un ricco servizio da frutta da Ottavio Fabrici. Il movimento in Piazza del Duomo, ravvivato da un concerto tenuto ieri nel pomeriggio dalla Banda di Colugna, si è mantenuto notevole fino a tarda ora.

STATO CIVILE DI UDINE

24 dicembre 1938 XVII

Nati 9
di cui appartenenti ad altro Comune n. 4

Morti 2

Matrimoni 1

Cronaca mesta

Funebri Tami - Benz

A Clauiano in Comune di Trivignano, ove dimorava presso il fratello sig. Corrado, si è spenta la signora Anna Tami, ved. Benz, nostra concittadina.

Consorte al sig. Carlo Benz, cassiere della cessata Banca Popolare Friulana, essa trascorse buona parte della sua esistenza nella nostra città, ove contava molte amicizie e s'era fatta apprezzare per la sua cultura, il suo brio e la nobiltà dei sentimenti.

A Clauiano vennero tributate solenni onoranze alla salma della estinta, avendovi partecipato le autorità locali, il clero, gli insegnanti e tutta la popolazione del paese e di quelli contermini. Fu una vera dimostrazione di affetto e di rimpianto.

Accompagnata da parenti e amici, la salma, a mezzo di autofurgone di prima classe, è giunta alle ore 16 sul piazzale 26 Luglio, ove attendevano molte signore e distinte personalità. Ivi si ricostituì il corteo funebre. Reggevano i cordoni: la co. Beretta-del Torso, la contessina Sbroiavacca, signora Orter-Rubbazzer, signora Miani-Bianchi. Sul carro funebre notavansi una corona inviata dai fratelli, altra dal principale e maestranze della filanda di Clauiano, sebbene l'estinta avesse desiderato non si inviassero fiori Seguivano il feretro i fratelli. Notata una larga rappresentanza di agricoltori di Clauiano. Al camposanto la salma venne calata nel tumulo di famiglia.

Ai fratelli Corrado, dott. Gino, [illegible] a Tarcento, e dott. cav. Tomaso, veterinario di Maniago e ai parenti tutti, le più vive condoglianze.

Tipografo infortunato

Il tipografo Oscar Nannino di 24 anni, nel mentre stava lavorando ad una macchina, rimaneva impigliato con il dito pollice della mano sinistra in un ingranaggio in modo da riportare una ferita guaribile in una ventina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA CANZONE DEL CUORE - Appassionato romanzo d'amore che trova accenti lirici di potenza emotiva. Novità di successo con Beniamino Gigli e Geraldine Katt. - Ore 17.

SAVOIA - UNA DONNA VIVACE Brillante commedia R.K.O., romantica, passionale. Con la deliziosa Ginger Rogers e James Stewart. Ore 17.

IMPERO - DOPO ARSENIO LUPIN - Romanzesca avventura giallo-rosa poliziesca, Capolavoro Metro con Melwyn Douglas, Virginia Bruce, Warren William. Ultimo giorno. - Ore 17.

CECCHINI - IL GIURAMENTO DEI QUATTRO. Una storia di avventura attraverso il mondo. Interpreti Loretta Joung. Richard Greene. Novità. - Ore 17.

Pordenone

Per la Messa d'oro del Vescovo

Anche Pordenone partecipa in ispirito, come tutta la Diocesi, alla solennità che si svolgerà a Portogruaro per la celebrazione della Messa d'oro di S. E. Mons. Paulini Vescovo di Concordia. Nelle due parrocchiali cittadine viene celebrato un solenne triduo eucaristico, e da tutti i cuori pordenonesi sale un voto perchè l'illustre Presule venga conservato a lungo alla nostra Diocesi.

Simpatica iniziativa di un industriale

In occasione della Vigilia di Natale e della distribuzione della 53.a settimana alle maestranze la Fabbrica di Ceramiche Galvani ha voluto riunire in un simpaticissimo raduno nella sede centrale del Dopolavoro pordenonese tutti gli operai e le operaie della Ceramica, tutti gli impiegati ed i dirigenti attorno alle tavole di un signorile rinfresco, mentre una scelta orchestra cittadina scandiva gioiosi ritmi di musica moderna. Al raduno hanno partecipato anche il Podestà, il Segretario politico del Fascio con il Vice Segretario, l'Ispettore di zona dei Sindacati dell'Industria, il Presidente del Dopolavoro e parecchie altre autorità cittadine. Nel corso della riunione si è spesso inneggiato al Duce che ha, oltre a tutto, voluto la 53.a settimana, e da parte degli operai è stata espressa alla ditta Galvani la viva gratitudine per la sua cordiale generosità mai smentitasi nel tempo.

Funzione religiosa in carcere

Al mattino del giorno di Natale nel nostro carcere giudiziario si è svolto un toccante rito per l'inaugurazione della cappella e dell'altare dedicato a S. Giovanni Bosco. Erano intervenuti il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili e la Segretaria del Fascio Femminile, il direttore del Collegio «Don Bosco», il Commissario di P. S., il R. Primo Ispettore Scolastico ed altri. Tutti i detenuti hanno assistito alla messa, celebrata dal cappellano delle carceri don Pascotto, il quale al Vangelo, ha pronunciato parole di pace e di bontà.

Il Procuratore del Re, cav. dott. Dell'Antonio, direttore del carcere e presidente del Patronato liberati dal carcere, dispose per Natale, a favore dei detenuti, un pranzo speciale e una distribuzione di vino, frutta e biscotti.

Una corsa ciclo-campestre

Nel giorno dell'Epifania avrà luogo a Pordenone una gara di corsa ciclo-campestre promossa dal locale Comando della Gil.

Tale corsa vedrà certamente un numerosissimo lotto di concorrenti e ci darà dei buoni risultati tecnici data la passione agonistica dei nostri giovani.

AVIANO
Il Natale degli assistiti

La generosità del nostro Aeroporto, ancora una volta, con larga profusione di ogni ben di Dio, ha donato 189 pacchi ai nullatenenti di questo Comune, come prima distribuzione assistenziale che avrà termine nel marzo 1939. In una aviorimessa, addobbata per la circostanza con vero gusto artistico, il comandante dell'Aeroporto comm. colonnello Boschi, circondato dai suoi ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, ha chiamato a raccolta le autorità di Aviano con l'Ispettore Federale di Zona cav. dott. Fortunato, invitati di Pordenone e di Aviano.

La cerimonia ebbe inizio dopo nobili espressioni del Comandante, illustranti lo scopo ed i fini dell'assistenza. La Piccola Italiana Luisa Boschian ha offerto al Comandante dei fiori, esprimendo la riconoscenza dei beneficiati e i loro auguri pel Natale.

Nel pomeriggio l'Ente comunale di assistenza ha proceduto alla distribuzione dei pacchi natalizi. Il Commissario del Fascio Adriano Facchin, circondato da autorità, signore e maggiorenti di Aviano, ha dato inizio alla cerimonia con efficaci parole mettendo in rilievo che un tempo ogni manifestazione benefica si coronava di titoli fatti: «Natale dei poveri»; «Befana dei poveri» con un bel marcato accento sulla parola poveri. Ha detto che invece nel Fascismo vi sono soltanto dei «camerati», dei fratelli cioè, ai quali non va largito il pesante ed avvilente obolo della carità, ma ai quali il Partito viene incontro nei momenti più difficili.

I pacchi distribuiti, ben confezionati ed abbondanti, sono stati 107.

A S. E. il Prefetto è stata data notizia telegrafica della duplice distribuzione.

Sacile

La mostra orticola

Diamo l'elenco degli espositori della Mostra orticola che hanno conseguito i premi dell'ottima riuscita dell'iniziativa del nostro Podestà, e che come nel passato anno ha anche in questo e propriamente nel giorno 24 dicembre, incontrato generali favori e plausi. Si può essere certi che detta mostra-mercato andrà sempre più affermandosi e imponendosi.

Diploma e medaglia d'oro: Ernesto Toldo di S. Giovanni di Livenza; Fratelli Poletto, Caneva; Fratelli Ros di Antonio, S. Michele; Carlo Stoco, Camol di Fontanafredda; Giovanni Feltrin, S. Odorico; Lorenzo Dissegna, S. Giovanni del Tempio.

Diploma di medaglia di bronzo: Giuseppe Rocco, S. Giovanni del Tempio; Domenico Dal Mas, Malvignù; Francesco Ortolan, Ronche; Giovanni Grillo, Topalligo; Luigi Mutton, Malvignù; Giovanni De Zorzi, Cavolano; Francesco Bottecchia, Sacile; Giuseppe Tonussi, Vistorta; Antonio Tomè, S. Odorico; Gaetano Zoldan Ronche.

Diplomi: Gottardo Pessot, San Odorico; Domenico Moras, Nave di Vigonovo; Amabile Santin, S. Giovanni del Tempio; Giuseppe Michelin, S. Giovanni del Tempio; Giovanni Poletto, via Ettoreo; Sebastiano Tonussi, Vistorta; Luigi Feltrin e Gus. Casarme; Pasquale Modolo, Topalligo.

Terminata la premiazione degli espositori, la mostra si convertì in mercato che fu subito affollato dalle masse, le quali poterono fare acquisto di prodotti scelti ed a buon prezzo.

Funzioni religiose

Da questa sera a tutta la sera del 30 corrente mese alle 19.30 in Duomo il Sac. prof. Agostino Bellato di Padova, terrà per uomini e giovani una serie di conferenze religioso-morali.

Funebri Baradel

Si svolsero in forma solenne i funerali della compianta signora Carmela Bellotti ved. Baradel di 86 anni, madre adorata del rag. Riccardo, del comm. avv. Federico, del comm. Giulio e della signora Angelina ved. Fulcino. Alle 10.30 alla abitazione della defunta si formò il corteo che era aperto dalle insegne religiose, seguite dal Clero e dal carro funebre di 1a classe con entro la bara su cui posava un bellissimo cuscino di fiori freschi dei figli. Inviarono pure bellissime corone: «Le nuore e i nipoti», «S. E. Russo e famiglia», «La Biennale di Venezia», di cui il figlio Giulio è direttore; «Le famiglie Carlet e Facin» e pure un cuscino di bellissimi fiori freschi inviò la famiglia Cocchi. Seguivano i figli, le nuore e i nipoti con molte persone fra le quali parecchie signore. In Duomo la salma con una solenne funzione religiosa e la Messa ricevette la S. Benedizione. Quindi il corteo si ricompose per la volta del Cimitero dove le lagrimate spoglie furono deposte nella tomba di famiglia.

Moltissimi i telegrammi pervenuti ai figli, oltre a quelli già da essi ricevuti a Roma, dai figli Federico e di Venezia, dai figli Riccardo e Giulio.

Fra essi vanno notati quelli di S. E. il gen. Russo e famiglia; di S. E. Volpi; di S. E. Monsignor Baradel; dell'on. Maraini; del cav. del lavoro gr. uff. Augusto Cosulich; della Direzione del Cantiere di Trieste; della direzione del Cantiere di Monfalcone; del gr. uff. ing. Cossutta; del dott. Alessandro Re per l'Ente di Previdenza Umberto I; dell'Ufficio di Roma dei Cantieri riuniti dell'Adriatico di cui il comm. Federico è direttore-procuratore; della Direzione Centrale dei Cantieri stessi a Trieste; del gr. uff. Alberto Cosulich, direttore amministrativo dei Cantieri riuniti dell'Adriatico e di tanti altri.

Ai figli e ai congiunti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

MANIAGO
Natale benefico

In occasione delle Feste di Natale vennero dispensati carne e generi alimentari a oltre cento famiglie povere del Comune, in modo che nessuno soffra nel giorno Sacro alla Natività di Cristo.

Alla Casa di Ricovero

Il giorno di Natale, si sono recate fra i vecchi della Casa di Ricovero le donne fasciste per portare a quei poveretti il sorriso della bontà fascista, offrendo loro col pranzo di Natale il tradizionale panettone.

Alla Conferenza di S. Vincenzo

Pervennero in memoria di Maria Di Bon in Siega le seguenti offerte: I generi Olinto Siega e Giovanni De Lorenzi lire 25; I nipoti Di Nicolò e Siega 25; la famiglia Plateo in morte di Noemi Rocchetto 20 — In morte di Angela Scarabello in De Lorenzi: la famiglia Antonini De Lorenzi L. 20 — In morte di nipote Ederico, la nonna Luigia Bizzoni 15 — In morte di Annibale Centazzo: famiglia del Pestino 25; famiglia Mazzoli Chiaruzzi 100; fam. Rossignoli 25; fam Rosa Cudin 30.

Raccolte durante il funerale: Natale Quaglia L. 4; Fratelli Venier fu Francesco 5; famiglia Giovanni Patrizio 10; Olga De Zan 2; Felice Di [illegible] 5; Fratelli Di Bortolo Mel 5; Luigi Zandonella [illegible] Antonini 5; Giovanni De Lorenzi 5; Francesco Centazzo 10; Santa Mazut 5; Giovanni Cossin 5; Guido Centazzo 10; Primo Centazzo 5; Giovanni Ross 5; Erminio Mauro [illegible] 2.

Offersero in memoria di Romano Bertoli: i parenti Bertoli L. 25 — da un anonimo 49.10 — Famiglia Vittorio Brandolisio 30.

BASILIANO
Agli Artiglieri

Il Presidente la locale Sottosezione Artiglieri avverte che sono già iniziate le operazioni per il tesseramento Anno XVII ed invita i ritardatari a versare le somme fissate con tutta sollecitudine.

S. VITO TAGLIAM.
I Littoriali del lavoro

Alla Casa del Fascio, si è riunito l'apposito Comitato preposto alla organizzazione delle gare comunali per i Littoriali, e presieduto, in rappresentanza dell'on. Fancello, dal camerata prof. Virgilio Tramontin, direttore della locale Scuola serale di disegno professionale.

Le gare comunali avranno inizio il 2 gennaio prossimo venturo, ed il programma dettagliato verrà pubblicato fra giorni.

Vi possono partecipare tutti i lavoratori iscritti al Partito o alla GIL (escluse le donne), che abbiano compiuto 17 anni e che al 31 corrente non abbiano superato il 28.o anno di età, e siano iscritti alle Associazioni sindacali di categoria relative a ciascun gruppo - gare. (Gare agricole, industriali, commerciali e artigiane).

Gli interessati del comune e del mandamento, possono iscriversi entro il 31 corrente, presso i fiduciari di zona della rispettiva categoria sindacale, o presso la segreteria del Fascio di Combattimento.

PASIAN DI PRATO
Pro Befana fascista

Il caposquadra balilla Gianni Zoni e la sorellina Maria Luisa hanno offerto L. 10 ciascuno per allietare i fanciulli poveri il giorno della Befana fascista.

L'atto gentile di solidarietà verso i compagni indigenti merita di essere segnalato affinchè trovi molti imitatori, specialmente nelle famiglie abbienti.

Tesseramento Gil

Gli organizzati della Gil sono tenuti a versare l'importo della tessera dell'anno XVII entro il mese di dicembre. Non ottemperando a questa disposizione quelli che non pagheranno la tessera saranno esclusi dagli elenchi di leva.

I giovani della classe 1916 sono passati al Partito. Dovranno prelevare la tessera al Fascio.

Tutti i giovani dalla classe 1917 (maschi e femmine) in poi devono versare la quota per la tessera al Comando della Gil.

TAVAGNACCO
Pro Befana fascista

Nel trigesimo della morte del compianto prof. E. A. Zumino R. Direttore Didattico del Circolo di Tricesimo, gli insegnanti di Pagnacco hanno offerto lire 5 cadauno pro Befana Fascista del comune.

Spilimbergo

Nella Gil

Nel pomeriggio dell'altro ieri al cinematografo Miotto a cura del locale Comando della Gil, è stato proiettato agli organizzati un interessante documentario di importanti avvenimenti nazionali.

Ai fascisti

La Segreteria del Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti che hanno effettuato il versamento dell'importo tessera anno XVI entro il termine stabilito, a presentarsi all'Ufficio Amministrazione nelle ore d'ufficio, muniti di fotografia, per provvedere al ritiro della tessera stessa.

S. GIORGIO RICHIN.
La Fiduciaria provinciale al Fascio femminile

Nella Sala del Littorio, è stato tenuto il rapporto annuale del Fascio Femminile, presieduto dalla Fiduciaria Provinciale prof. Biasutti, che era accompagnata dalla Delegata per le Massaie Rurali. Sebbene il rapporto sia stato tenuto in giorno feriale, pure numerose donne fasciste e massaie rurali affollavano la sala, dove era allestita una riuscitissima mostra degli indumenti confezionati per la Befana fascista e per i corredini. La Segretaria Marie Luchini Ballico ha letto la relazione, testimoniante tutta la infaticabile attività svolta dal Fascio Femminile, attività che lo pone fra i primi Fasci della Provincia, come ebbe ad esprimersi la prof. Biasutti che ha manifestato tutto il suo compiacimento ed il suo elogio alla Segretaria ed alle sue brave collaboratrici. Rivoltasi poi alle convenute ha tratteggiato il programma di lavoro affidato dal Regime alla donna fascista ed alla massaia rurale. Il rapporto si è concluso con la distribuzione dei premi alle visitatrici dei numerosi concorsi cui il Fascio ha partecipato.

Alla Scuola di economia domestica

Si è concluso con un riuscitissimo saggio finale l'anno scolastico della nostra Scuola di economia domestica. La presenza della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, delle autorità locali ha valso a dare maggiore solennità alla chiusura del Corso. Il Presidente e l'Ispettore del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica, forzatamente impediti di intervenire, avevano inviato la loro adesione ed il plauso alla Direttrice della Scuola che da tanti anni con tanto entusiasmo dedica la sua opera alla educazione delle nostre figliole. L'esame orale delle 16 allieve che quest'anno hanno frequentato il Corso ha dimostrato come abbiano saputo ben approfittare delle lezioni loro impartite; mentre il rinfresco offerto agli intervenuti, ad una tavola signorilmente preparata, le ha rivelate massaie già provette anche in questo ramo del lavoro famigliare. La direttrice, signora Lina Zannier, diede poi lettura della relazione finale che venne calorosamente applaudita. Da ultimo prese la parola la professoressa Biasutti che, compiacendosi con la Direttrice e con le allieve, espose in forma piana e facile le provvidenze che il Partito dedica alle giovani, specialmente a quelle che per necessità sono costrette a recarsi in servizio lontano dalla famiglia. Con il saluto al Duce si concluse la bella cerimonia.

VITO D'ASIO
Funebri Peresson

Tullio Peresson è morto. Aveva 21 anni. La sua viva intelligenza gli prometteva un sicuro avvenire. Studiò e compì i primi quattro corsi in agricoltura nel collegio salesiano in Canelli, nel 1937, anno in cui dovette interrompere gli studi per il male incipiente, frequentava il 2° corso superiore della scuola agraria di Lombriasco con ottimo profitto col suo fare educato e giudizioso co' suo cuore sincero e buono, era benevoluto dai superiori e stimato ed apprezzato dai compagni. Qui, a Vito, era l'amico buono dei suoi coetanei e lascia di sè fra tutti un caro dolce ricordo di giovane esemplare.

Il compianto Tullio sopportò con forza cristiana il tormento del suo male per oltre un anno e mezzo; gli ultimi giorni gli hanno dato sofferenze atroci che seppe mascherare con rassegnazione per non addolorare ancor più il cuore infranto della sua amata mamma.

Ai funerali numerose persone hanno accompagnato la salma all'ultima dimora. Alla famiglia vive condoglianze.

Pro assistenza

I coniugi Toniutti da Paularo hanno elargito al locale E. C. A L. 10 nel trigesimo della morte dell'amato cav. Domenico Bellini da Anduins.

Tolmezzo

Natale benefico

Il Santo Natale anche quest'anno è stato apportatore di letizia ai diseredati della fortuna, recando loro il conforto e la gioia che le organizzazioni fasciste non lasciano mancare a nessuno. L'Ente Comunale di assistenza ha provveduto a distribuire pacchi di cibarie a 1500 bisognosi. L'Opera di S. Vincenzo ha convenuto al pranzo di Natale 50 poveri, assistiti a mensa dalla gentile presidentessa signora Bice Cecchetti.

La camerata Maria Chiuss, segretaria del Fascio Femminile, ha recato ieri parole di conforto e distribuito pacchi di dolci, frutta e giocattoli ai degenti di questo Ospedale e alle orfanelle del Collegio Gianellino. La gentile benefattrice è stata ovunque vivamente salutata e benedetta.

Condannata per abbandono del marito

La signora Maria Jacotti fu Romeo da Formeaso, maritata all'avv. Federico Casu, è stata giudicata in Pretura per abbandono del marito.

La Jacotti da un anno e mezzo ha lasciato il tetto coniugale abbandonando il coniuge, il quale si trova in pessime condizioni di salute alloggiato presso terze persone.

La donna, essendo stata ripetutamente invitata a provvedere al suo caso, ha fatto sempre orecchio da mercante tanto che l'Unione ufficiali in congedo, la denunciava al Procuratore del Re che trasmise gli atti al Pretore per il procedimento.

Il processo, svoltosi in contumacia dell'imputata, si è concluso con la condanna della Jacotti a un mese di reclusione col beneficio di legge. (Dif. avv. Della Pietra).

Sui campi di neve

La giornata di Natale, piena di sole e di neve, è stata quanto mai scapigliata. A centinaia sciatori e sciatrici triestini e udinesi sono giunti qui sabato sera per trascorrervi le feste natalizie sui campi di neve della Carnia. Trovata la via sbarrata a Villa Santina essi non si sono persi d'animo: hanno fatto ritorno in città, pernottando in gran parte nell'albergo dello scarpone camerata Cescon dove hanno trascorso la serata in grande allegria, partecipando poscia compatti alla messa di mezzanotte del Santo Natale e facendo omaggio di devozione davanti al Presepio del Bambino Gesù.

Nella mattina una parte della numerosa e allegra brigata triestina ha salito la valle del But mentre gli altri nel pomeriggio hanno invaso le pendici dello Strabut, scorrazzandolo e segnando piste in tutte le direzioni. A questo spettacolo di allegria rumorosa, hanno partecipato anche gli sciatori tolmezzini distinguendosi, specialmente i vecchi, a scavare buche periferiche profonde visibili a distanza.

Anche la giornata di ieri, folgorante di sole, ha popolato tutti i migliori campi di neve dove gli sciatori si sono divertiti a lungo. 150 sciatori della GIL triestina accompagnati dai loro comandanti sono qui giunti stamane ed hanno proseguito per Sappada, se riusciranno a raggiungerla, per trascorrere una settimana su quei campi di neve.

S. GIORGIO DI NOG.
I pacchi natalizi a Torre di Zuino

Nel teatro del Dopolavoro aziendale della Società Agricola industriale per la produzione italiana della cellulosa, della vicina frazione di Torre di Zuino, alla presenza del Segretario Politico del Fascio, del Segretario capo del Comune in rappresentanza del Commissario Prefettizio, di mons Da Ronco del comm. D[illegible]gemma, dell'ing. Bruni, del dott. Pavirani e di altre autorità e dirigenti della Snia Viscosa, sono stati distribuiti i pacchi natalizi offerti ai dipendenti della Società stessa.

Sono stati beneficiati: 181 capi famiglia della gestione industriale; 194 capi famiglia della gestione agricola; totale 375.

Complessivamente i pacchi distribuiti sono stati 853 corrispondente al numero dei figli dei capi famiglia suddetti.

La bella cerimonia si è sciolta col saluto a S. M. il Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

REMANZACCO
Beneficenza

La famiglia Feletig, per onorare la memoria del compianto loro congiunto Luigi Feletig, ha elargito lire 200 al locale Ente Comunale di Assistenza.

L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 23 corrente la Giunta Provinciale Amministrativa ha fatto le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

GONARS: Rimborso spesa per servizi prestati dalla locale banda musicale.

TOLMEZZO: Consorzio boschi carnici. Storno fondi.

S. DANIELE: Compenso al personale per lavori straordinari.

PREMARIACCO: Premio ai dipendenti comunali.

MOGGIO UDINESE: Liquidazione spese impianto ufficio direzione didattica.

BARCIS: Illuminazione pubblica nella frazione Molassa.

CERCIVENTO: Fornitura gagliardetti alle scuole elementari e Asilo Infantile.

PROVINCIA DI UDINE: Associazione Nazionale Aquileia, contributo.

PROVINCIA DI UDINE: Dopolavoro Rionale «Alfredo Giorgini», contributo.

SPILIMBERGO: Pagamento spese su fondo a calcolo per fornitura benzina e lubrificanti pel funzionamento autoinaffiatrice stradale.

PROVINCIA DI UDINE: Strada provinciale Udine - Palmanova - Cervignano - Aquileia e tratto stradale presso confine provincia al Pulfero. Fornitura oriflamme.

SPILIMBERGO: Pagamento spese su fondo a calcolo per forniture varie per funzionamento consultorio ostetrico - pediatrico comunale.

PROVINCIA DI UDINE: Divisa agli Squadristi udinesi, contributo.

MERETTO DI TOMBA: Premio rendimento al Segretario Comunale.

COMEGLIANS: Concorso spesa cura indigenti.

SPILIMBERGO: Pagamento spese su fondo a calcolo per fornitura medicinali ai poveri del Comune.

REMANZACCO: Liquidazione spese e storni.

ERTO CASSO - CIMOLAIS: Consorzio medico; convenzione regolatrice.

FORNI DI SOTTO: Versamento somme al Consiglio Provinciale delle Corporazioni per lavori di miglioria boschi e per il piano economico.

SPILIMBERGO: Pagamento spese su fondo a calcolo per fornitura ghiaia, lavori stradali ecc.

Indennità caro viveri ai dipendenti comunali: proroga pel 1929.

PAVIA DI UDINE: Variazione organico per ostetrica.

Fornitura straordinaria di ghiaia per sistemazione piazzale della Gil.

COMEGLIANS: Regolamento edilizio.

UDINE: Franzolini Guerrino, esonero cauzione commerciale.

TRAVESIO: Premio natalità al segretario comunale Candido geom. Antonio ed alla guardia Moro Silvio.

COMEGLIANS: Consorzio Boschi Vizza, Collina e Pradibosco; approvazione perizia di riconfigurazione del fondo Pradibosco.

SPILIMBERGO: Pagamento spese su fondo a calcolo per verifica biennale dei pesi e misure.

PORPETTO: Pagamento a saldo spesa pel veterinario consorziale a tutto 1937. Istituzione nuovo articolo.

PORPETTO: Pagamento quote arretrate pel funzionamento Ospedale Cervasutta.

S. MARIA LA LONGA: Contributo suppletivo alla Colonia Elioterapica di Santa Maria la Longa per coprire disavanzo cassa esercizio 1938.

S. GIORGIO RICHINVELDA: Sistemazione crediti per pagamenti spedalità.

SEDEGLIANO: Regolamento comunale pei servizi bassa macelleria.

SUTRIO: Liquidazione ricavato residuati boschivi e devoluzione ricavato netto all'E. C. A.

PORPETTO: Aumento fondo per le spese impreviste.

TREPPO CARNICO: Contributo al Consiglio Provinciale allevamenti bassa corte.

TARVISIO: Assunzione aumenti retribuzione al personale Ufficio Imposte di Consumo.

TOLMEZZO: Rinnovazione mutuo cambiario provvisorio alla Banca Carnica.

VALVASONE: Servizio ostetrico. Modifica di organico.

TALMASSONS: Variazione tariffa imposte consumo sulle carni.

BICINICCO: Modifiche tariffa imposte consumo stabilite sul valore.

VERZEGNIS: Revisione imposte di consumo sul valore pel 1939.

RIVIGNANO: Modifica tariffa imposte consumo stabilite sul valore.

CLAUZETTO: Regolamento imposte consumo sui materiali da costruzione.

MANZANO: Tariffa imposte consumo modifica imposte sul valore.

PONTEBBA: Modifica tariffa consumo sul valore.

REMANZACCO: Compenso all'economo pel servizio cassa durante l'esercizio 1938.

S. VITO AL TORRE: Acquisto radio per le scuole di Nogaredo al Torre e Crauglio.

CERCIVENTO: Premio gratificazione alla guardia comunale boschiva Della Pietra Pietro.

MONTEREALE: Affitto aula scolastica frazione S. Martino.

POZZUOLO DEL FRIULI: Collocamento a riposo della guardia Monticolo Antonio.

POVOLETTO: Istituzione 2 premi natalità in occasione Giornata della Madre e del Fanciullo. Contributo alla Befana fascista.

CAMPOLONGO AL TORRE: Licenziamento guardia campestre provvisoria. Sussidio di gratificazione.

BAGNARIA - ARSA: Concessione compenso un tantum all'applicato pel servizio tenuta schedario anagrafico degli operai.

CASTIONS DI STRADA: Aumento salario alla bidella di Morsano di Strada.

CANEVA: Contributo alla scuola italiana cani guida per ciechi.

UDINE: Acquisto terreno per prolungamento via Salcano fino a via Laipacco. Approvazione lavori.

LIGOSULLO: Assegni congrua al curato per l'anno 1939.

TRASAGHIS: Contributo pel telefono dei RR. CC. di Osoppo.

PINZANO: Variazione organico ostetrica.

OSOPPO: Telefono per la stazione RR. CC. di Osoppo.

NIMIS: Contributo al Patronato scolastico anno in corso. Integrazione stanziamento.

PONTEBBA: Deposito somme eccedenti il normale fabbisogno di cassa.

AMPEZZO, CANEVA DI SACILE, DIGNANO, FANNA, FORNI DI SOPRA, LUSEVERA, MEDUNO, COLLOREDO M. A., PORCIA, PRATO CARNICO, PULFERO, RAVEO, S. VITO AL TAGLIAMENTO, SAURIS, SEQUALS, SOCCHIEVE, SPILIMBERGO, STREGNA, TRAVESIO, TOLMEZZO, VISCO: Tariffa imposta bestiame anno 1939.

FORNI AVOLTRI: Storno fondi.

CHIONS: Storno fondi.

FAGAGNA: Storno fondi e variazione bilancio.

AIELLO: Storno fondi per pagamento espurgo fossati.

POVOLETTO: Liquidazione specifiche per manutenzione e arredamento uffici. Storno fondi.

SPILIMBERGO: Storno fondi per rette ricoveri inabili al lavoro; storno fondi per spese compilazione ruoli R. M. e complem.; storno fondi per trasferta segretario ed impiegati comunali; storno fondi per pagamento forniture diverse al pubblico macello; storno fondi per applicazione lampade pubblica illuminazione; storno fondi per trasporto alienati al manicomio; storno fondi per seppellimento cadaveri.

MAIANO: Storno fondi per manutenzione agli edifici scolastici.

SPILIMBERGO: Storno fondi per concorso spese funzionamento tiro a segno.

TRAVESIO: Storno fondi per contributo erezione Sacrario Caduti.

CHIOPRIS - VISCONE: Storno fondi per indennità caro viveri ai dipendenti comunali.

CIMOLAIS: Imposta di patente.

ERTO CASSO: Imposta di patente.

ARBA, PONTEBBA, AZZANO X, CAVAZZO CARNICO: Variazione bilancio.

MEDUNO: Liquidazione spesa per impianto telefono nella Caserma dei RR. CC.

NIMIS: Variazione bilancio esercizio 1939.

PORPETTO: Rimborso somma all'esattore, tesoriere. Variazione bilancio.

FORNI AVOLTRI: E.C.A. Variazioni al bilancio 1938.

COMEGLIANS: Amministrazione Beni Tualis. Variazione al bilancio.

PULFERO: Variazione al bilancio.

S. PIETRO AL NATISONE: Variazione al bilancio.

VIVARO: Liquidazione compenso. Variazione al bilancio.

AIELLO, ARTEGNA, BUDOIA, BUIA, CANEVA DI SACILE, PORDENONE, FIUME VENETO, FLAIBANO, FORNI DI SOPRA, LATISANA, MORSANO AL TAGLIAMENTO, MOIMACCO, PASIAN DI PRATO, PAULARO, POCENIA, PORCIA, POZZUOLO DEL FRIULI, PRATO CARNICO, PULFERO, TEOR: Bilancio 1939.

RONCHIS: Sussidio straordinario.

MOGGIO: Contributo per la Befana fascista.

SEQUALS: Premio natalità al messo comunale Crovato Mattia.

COMEGLIANS: Contributo alla scuola italiana cani guida per ciechi.

COSEANO: Contributo all'Unione Italiana Ciechi.

SPILIMBERGO: Contributo per la VI Giornata Madre e Fanciullo.

COMEGLIANS: Iscrizione a socio della Gil.

ROVEREDO IN PIANO: Contributo per la Giornata Madre e Fanciullo.

DIGNANO: Contributo per la giornata Madre e Fanciullo.

CASTELNUOVO: Olivo Matteo: ricovero provvisorio.

PORCIA: Contributo alla Scuola italiana cani guida per ciechi.

TALMASSONS: Contributo alla Scuola italiana cani guida per ciechi.

CASSACCO: Contributo per la Befana fascista anno XVII.

AMM. PROVINCIALE: Contributo Casa della Madre e del Fanciullo.

FAGAGNA: Contributo alla scuola cani guida per ciechi.

AZZANO X: Premio natalità alla levatrice condotta I. reparto.

VARMO: Compenso alla locale banda musicale per servizio prestato in occasione di feste nazionali.

CASARSA: Contributo per la giornata della Madre e del Fanciullo.

SACILE: Liquidazione lavori e forniture materiali per manutenzione e sistemazione edifici scolastici del Comune.

MAIANO: Affitto degli indigenti.

TARVISIO: Spesa per servizi musicali nelle feste nazionali.

MARANO LAGUNARE: Cessione terreno all'Istituto Case Popolari.

BASILIANO: Affrancazione canone enfiteutico.

BASILIANO: Idem.

LATISANA: Liberazione dalla iscrizione canoni livellari dovuto al comune sulle porzioni di terreni e espropriazione per opere pubblica utilità.

REANA DEL ROIALE: Trasferimento Ufficio Postale e Telegrafico del capoluogo.

POZZUOLO DEL FRIULI: Spese trasporto a Udine delle organizzazioni in occasione venuta del Duce.

FONTANAFREDDA: Contributo all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia per premi di natalità e nuzialità nella Giornata della Madre e del Fanciullo.

PORDENONE: Assegni al personale comunale per prestazioni straordinarie.

AZZANO X: Contributo acquisto apparecchio ortopedico a Gorgati Pietro.

UDINE: Proroga indennità a funzionario preposto servizio strade per il 1939.

RIVE D'ARCANO: Assunzione spesa per ricovero bisognosa Miani Margherita nella Casa di Ricovero.

Affari vari

CERCIVENTO: Premio di gratificazione al messo scrivano Della Pietra (rinvia).

PROVINCIA DI UDINE: Ricorso Teso Maria fu Pietro avverso contributo integrativo utenza stradale (accoglie in parte).

UDINE: Martinuzzi Amelia, ricorso licenza commerciale (parere contrario).

SACILE: Alienazione relitto stradale (rinvia).

COMEGLIANS: Concessione gratuita n. 15 piante alla latteria di Calgaretto (rinvia).

PAVIA: Tassa pel rilascio certificati nell'interesse privato (rinvia).

CASTIONS DI STRADA: Passaggio all'E. C. A. di somme stanziate nel bilancio del 1938 per beneficenza (rinvia).

BERTIOLO: Liquidazione e pagamento specifiche inerenti feste nazionali: storni (rinvia).

NIMIS: Spese per avventizi: integrazione stanziamento (rinvia).

OVARO: Storno fondi sul bilancio 1938 (rinvia).

CASTIONS DI STRADA: Storno fondi (rinvia).

MOIMACCO: Liquidazione specifiche. Storno fondi (rinvia).

PRADAMANO: Bilancio 1938. Storno fondi (rinvia).

PRADAMANO: Storno fondi (rinvia).

SPILIMBERGO: Storno fondi per spese acquisto medicinali (rinvia).

SPILIMBERGO: Storno fondi per spese telefono (rinvia).

NIMIS: Pagamento paglia per forniture militari. Storno fondi (rinvia).

DIGNANO: Storno fondi per contributo erezione Sacrario Caduti (rinvia).

PORPETTO: Imposta di famiglia (rinvia).

PREPOTTO: Imposta sulle industrie, commercio, arti e professioni (rinvia).

ERTO CASSO: Contributo spese lavori riparazione canonica (non approva).

BASILIANO: Variazione bilancio (rinvia).

ERTO CASSO: Variazione bilancio (rinvia).

LATISANA: Variazione al bilancio (rinvia).

LIGOSULLO: Assegni demografici. Variazione al bilancio (rinvia).

S. LEONARDO: Variazioni al bilancio (rinvia).

S. GIORGIO NOGARO: Variazione al bilancio (rinvia).

OVARO: Pagamento aggi all'esattore tesoriere comunale. Variazione al bilancio (rinvia).

OVARO: Pagamento stampati. Variazione bilancio (rinvia).

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

S. DANIELE
Nel Fascio

La vigilia di Natale, nelle ore pomeridiane, in occasione del passaggio dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra alle dipendenze del Partito, il consiglio della sezione mutilati di San Daniele si è recato in corpore alla Casa del Fascio, per fare atto di omaggio al Segretario del Fascio locale.

Il pranzo di Natale

Il giorno di Natale furono distribuite 500 razioni ai meno abbienti nella «Trattoria ai Bersaglieri» gentilmente concessa dal camerata alpino Alfredo Milesi. I fondi sono stati forniti dai commercianti con volontarie offerte.

Incidente automobilistico

L'altro giorno Don Eugenio Bertoluzzi fu Giuseppe, dell'età di 58 anni, da Coseano, si recava al suo paese natio in compagnia della sorella Maria, di 50 anni, provenienti da Morsano al Tagliamento, dove Don Eugenio esercita il suo sacerdozio, allorquando si rompeva lo sterzo della vettura, provocando lo sbandamento della macchina. Don Bertoluzzi e la sorella furono subito soccorsi e trasportati nell'ospedale civile di San Daniele. Ivi il dr. Penasa, primario chirurgo, riscontrava a don Bertoluzzi una ferita da taglio al dorso della mano destra con recisione dei tendini estensori ed apertura della articolazione metacarpofalangea, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni; alla sorella del sacerdote riscontrava ferite lacero contuse alla regione parietale destra e alla mano sinistra, nonchè la frattura del quinto metacarpale destro, guaribile in 25 giorni.

Entrambi sono stati ricoverati nel reparto di chirurgia.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

"Italiani siamo italiani vogliamo morire,,

I coloni angariati in Francia riprendono la via della Patria

ROMA, 26

Come è stato annunciato, ieri ha avuto luogo il rimpatrio dalla Francia dei primi cento italiani. Due laboriosi lavoratori che facevano parte di questo nucleo di nostri connazionali rimpatriati, i coniugi Zanon Osvaldo di anni 63 e Sommacal Emilia di anni 54, hanno narrato tutti i maltrattamenti, le minaccie e i soprusi cui sono stati fatti segno nella civilissima terra di Francia, ove da molti anni avevano recato il contributo della loro onesta operosità.

I coniugi Zanon da quindici anni si erano trasferiti nel territorio di Grenoble, e recentemente a Dolomien, del Dipartimento dell'Isère, prendendo a valorizzare quel terreno, lasciato abbandonato ed incolto, e col loro lavoro, la loro sobrietà e lo straordinario adattamento che ha fatto sempre dello operaio italiano un elemento dei più rari e ricercati sul mercato mondiale, erano riusciti a realizzare qualche soldo, da servire più che altro di dote per le sette figlie, alcune delle quali, con gli altri quattro maschi, aiutavano i genitori nell'azienda.

Le cose sembravano avviarsi felicemente, quando lo scorso anno cominciarono le prime avvisaglie di una tempesta che doveva gettare lo scompiglio in mezzo alla laboriosa famiglia. Lo Zanon e la consorte nel loro fiorito dialetto veneto, sempre vivo sulle loro labbra benchè la donna conoscesse e parlasse varie lingue e avesse vissuto molti anni all'estero, hanno raccontato a un giornale romano come furono distrutte la loro opera, la loro pace e la loro fortuna per le angherie delle autorità militari e civili.

In origine fu la soppressione della quota di affittanza per lire 600, in quanto la proprietaria avrebbe dovuto far riparare una casa campestre, essendo stata dichiarata inabitabile dalle stesse autorità del Comune. Soppresso il canone, ecco che poco tempo dopo l'edificio crollò, riuscendo però la famiglia Zanon a mettere in salvo le masserizie, il bestiame e gli attrezzi per la lavorazione dei campi, trasformati in un vero giardino. Infatti i tre ettari e mezzo producevano grande quantità di grano, granoturco, segala, patate, vino e frutta.

La vecchia proprietaria, che i coniugi Zanon descrivono come una megera, ottenne senz'altro, nonostante l'opposizione degli affittuari e le norme del contratto, una vendita all'asta su tutto il raccolto non solo, ma sul bestiame, gli attrezzi e gli oggetti di casa e perfino sulla biancheria. Nel frattempo i disgraziati ricevevano la visita dei gendarmi, i quali tassarono gli Zanon, dapprima con molta prudenza e poi sfrontatamente, per vedere di persuaderli a far naturalizzare francese tutta la famiglia. In risposta a quel mercato, la donna si diede ad urlare: «Italiani siamo e italiani vogliamo morire». Questa ferma e chiara conclusione fu la loro condanna. L'asta fu subito sollecitata, si affissero i manifesti e lo stabile fu messo tutto in vendita. Per un debito di 600 lire quella povera gente fu defraudata di centinaia di migliaia di lire di raccolto e di 70 mila lire di suppellettili. Fu lasciata così nuda e cruda e per colmo di atroce ironia la proprietaria offerse agli Zanon di restare sul terreno, ma essi giustamente fecero notare che senza il bestiame, senza gli arnesi, senza le sementi, con i soli vestiti che avevano indosso non avrebbero potuto ricominciare la vita. E allora non trovarono altra via che quella del ritorno in Patria. Qui avrebbero trovato certo un angolo di terra da mettere in valore e ricevere da esso quanto fu già distrutto. Per questo hanno rivolto già domanda all'Associazione Combattenti per la assegnazione di un podere nell'Agro Pontino, e l'Associazione delle famiglie numerose si sta benevolmente occupando della sistemazione di questa esemplare famiglia.

La figura del prof. Binda
scienziato e sansepolcrista

MILANO, 26.

Col prof. Ambrogio Binda, del quale ci fu annunciata la morte avvenuta ieri sera nella sua abitazione in via Massena, dopo lunga malattia, è scomparsa una figura insigne di fascista e di scienziato. Egli era nato a Como il 27 marzo 1870. Si laureò in medicina e chirurgia nella R. Università di Bologna nel luglio del 1895. Rapidamente affermatosi nel campo medico milanese, nel 1900 era assunto alla direzione della sezione rachitici della Poliambulanza di Milano della quale venne poi nominato direttore e per 34 anni ha prestato l'opera sua quotidianamente e gratuitamente per i poveri. Scoppiata la guerra, vi partecipò subito come volontario, potendo per le sue condizioni fisiche essere esonerato, passando nell'ottobre del 1915 capitano medico all'ospedale n. 3 della Croce Rossa e nel 1916 al primo ospedale chirurgico mobile «Città di Milano», partendo per il fronte.

Dichiarato inabile nel 1917 tornò a Milano, dove alla Poliambulanza medica di via Arena, ebbe occasione di curare il bersagliere Benito Mussolini, della cui attività era già seguace ed ammiratore appassionato. Partecipò alla storica adunanza di Piazza San Sepolcro e da allora concesse le sue migliori energie per il Fascismo, sulla piazza, nelle opere assistenziali, nel Sindacato medico fascista nel Consiglio dell'ordine dei sanitari, per 10 anni come vice-presidente della grande Opera Pia d'Italia nell'Ospedale Maggiore, per 15 anni come presidente dell'Opera Pia per la cura climatica gratuita per i fanciulli poveri che prima aprì la sua porta, nella sede estiva di Verrazzo, ai fanciulli dei fascisti residenti all'estero, e per 15 anni fu consigliere dell'Opera Pia della Società italiana per la protezione dei fanciulli.

Costituitasi la Milizia, fu nominato console medico, direttore del servizio sanitario della seconda zona. Era anche membro del Consiglio provinciale di sanità di Milano. Ha avuto l'onore di presenziare ai cinque duelli di Benito Mussolini. Era decorato della medaglia commemorativa della campagna, della medaglia di volontario di guerra e della Marcia su Roma.

Assistenza del Regime
652.974 lire liquidate
alle famiglie dei lavoratori deceduti in A. O.

ROMA, 26.

Si è riunito, presso la Federazione delle Casse mutue malattie lavoratori dell'industria, il Comitato esecutivo del Fondo nazionale assistenza lavoratori in A.O.I., il quale ha esaminato 131 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A.O.I. ed in Italia.

E' stata deliberata la liquidazione di 652.974 lire.

Al 30 novembre le pratiche definite per 927 deceduti in A.O.I. e 508 in Italia ammontano a 1316, delle quali 944 risultano di competenza del Fondo e liquidate per un ammontare complessivo di lire 8.139.702; 372 di competenza di altri Enti e 119 sono in corso di istruzione.

Per gli uditori di tribunale

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R.D.L. col quale si stabilisce che per un triennio dal giorno dell'entrata in vigore del decreto stesso, gli uditori di Tribunale, dopo un anno di tirocinio effettivo possono, su parere favorevole del Consiglio giudiziario, essere destinati con decreto reale, ai Tribunali ed alle procure del Re ove siano posti vacanti che non sia possibile di coprire altrimenti, per esercitare le funzioni di giudice o sostituto procuratore del Re. Il prescritto parere del Consiglio giudiziario potrà essere emesso dopo nove mesi almeno di tirocinio effettivo.

Agli uditori che esercitano le funzioni di giudice o sostituto procuratore del Re, è corrisposta una indennità mensile di L. 900, salve le riduzioni gli aumenti previsti dalle vigenti norme. Entro lo stesso periodo di tempo di cui sopra, qualora il provvedimento sia richiesto da eccezionali esigenze di servizio, potranno essere applicate temporaneamente, con decreto reale, ai Tribunali ed alle procure del Re, ove siano posti vacanti che non sia possibile altrimenti, giudici o sostituti procuratori del Re di altri uffici giudiziari del Regno senza le limitazioni previste dal R.D. 30 dicembre 1923. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Un incidente aereo

ROMA, 26

Il giorno 19 c. m. un apparecchio dell'aeroporto di Caselle, pilotato dal sergente Zampieri Italo, durante la manovra di atterraggio urtava contro un albero, precipitando. Il pilota è deceduto.

Continua l'ondata del freddo

In tutta l'Italia settentrionale la stagione è sempre rigidissima ed a *Rovigo*, dopo due giorni di scirocco e dopo una seconda nevicata, il freddo è nuovamente ritornato in tutta la zona polesana. Nella giornata di Natale il termometro ha raggiunto i 5,4 sotto zero mentre alla periferia ha raggiunto 7,6 sotto zero. In certe località del basso Polesine si è pure toccati 8 gradi. Nel naviglio Adigetto il ghiaccio è ritornato mentre numerosi sono i fossati ghiacciati.

Nel *Trevigiano*, una violenta bufera di neve ha interrotto il traffico col Cadore sulla strada di Alemagna, oltre Vittorio Veneto. Il vento ha raggiunto gli 80 chilometri all'ora e ci informano da Cima Gogna che la neve ha raggiunto un metro e mezzo di altezza, ostruendo completamente il traffico col Comelico ed una valanga ha ostruito la strada di Pieve di Cadore.

Anche a *Novi Ligure*, e in tutta la zona dell'Alessandrino, ieri ed oggi la temperatura si è mantenuta rigidissima. Il termometro ha segnato in città di notte 7 centigradi e di giorno 5 centigradi; in campagna di notte ha raggiunto 1 centigradi 12. Ovunque è gelato.

La bora soffia fortissima a Trieste

TRIESTE, 26

Da ieri sera ha ripreso a soffiare fortissima la bora. Il mare è agitato.

Nella zona di Postumia e Tarvisio la neve ostacola il traffico; difficile anche nel Goriziano. Dai valichi di confine si ha notizia di altre copiose nevicate con caduta di valanghe.

Quasi tutti i treni provenienti dall'estero subiscono in queste zone ore di ritardo. Ritardi molto forti si hanno pure sulle linee ferroviarie Venezia - Trieste, Trieste - Pola, Trieste - Fiume.

Il servizio delle autocorriere è parzialmente sospeso o si svolge non senza grande difficoltà.

Il gelo nel Trentino

TRENTO, 26.

Dopo le eccezionali nevicate di questi ultimi giorni che hanno raggiunto in talune località di alta montagna, come alla Capanna Stoppani, 230 cm. di altezza, il freddo è divenuto intenso in tutta la regione. Al passo di Rolle sono stati segnalati stamane 18 gradi sotto zero, mentre il livello della neve ha raggiunto i tre metri.

Terremoto nel Lazio

GROTTAFERRATA, 26.

A Grottaferrata è stata ieri avvertita alle 3.30 una scossa di terremoto che è durata 4 secondi. Questa mattina, poi, alle 5.30, si è avuta una scossa più sensibile che ha fatto tremare le finestre e le porte e che è stata avvertita in modo sensibile. La popolazione si è mantenuta calma. Non si hanno per ora a lamentare danni di alcun genere.

Anche a Roccadipapa questa mattina alle 5.20 circa è stata avvertita una scossa di terremoto di quarto grado della scala Mercalli in senso prevalentemente sussultorio. La scossa ha cagionato un po' di spavento nella popolazione, ma fortunatamente nessun danno.

Sciagure mortali a New York

NEW YORK, 26.

Alcune centinaia di persone sono decedute durante la giornata di ieri per morte violenta. Il bilancio è stato tuttavia inferiore a quello degli anni scorsi, grazie sopratutto alle maggiori precauzioni che erano state adottate per regolare il traffico natalizio. Una trentina di persone sono state ricoverate all'ospedale per grave intossicazione alcoolica.

Padre e figlio vittime
delle esalazioni di una stufa

TRENTO, 26.

Sabato sera il tenente Eugenio Tabarelli, di anni 31, da poco reduce dall'Africa Orientale, affetto da malaria, si era coricato assistito dal padre Carlo De Fatis Tabarelli, di anni 62, che, dopo avere acceso una stufa di maiolica, si era addormentato su una poltrona. Le valvole della stufa chiusesi automaticamente, a quanto pare, hanno provocato nella stanza esalazioni di acido carbonico. I due disgraziati ne sono stati vittime. La tragica scoperta è stata fatta ieri mattina dal figlio minore, Umberto. Vivissima impressione ha suscitato la duplice sciagura nella città dove le due vittime erano molto conosciute.

Uccisa dal tram

TRENTO, 26.

Il tra Trento-Malè ha investito stamane, nelle vicinanze della stazione di Gardolo, la settantenne Carolina Carella che avova attraversato imprudentemente i binari. La poveretta, travolta dalla motrice, ha riportato la frattura del cranio, in seguito alla quale è morta poco dopo

La Mostra missionaria rinviata al 1942

CITTA' DEL VATICANO, 26.

Il Cardinale Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione di propaganda Fide, con una lettera inviata ai delegati apostolici e ordinari delle missioni, avverte che l'esposizione d'arte missionaria, indigena ed arte orientale nella Città del Vaticano, indetta dal Pontefice, è stata differita all'anno 1942. *Ciò* — nota il Cardinale — *è apparso necessario in attesa che cessi il conflitto cino-giapponese, affinchè quelle due nobili Nazioni possano partecipare degnamente alla esposizione. Ciò offrirà pure il vantaggio che l'esposizione al Vaticano potrà approfittare di un più grande afflusso di visitatori per la coincidenza della esposizione universale che il Governo italiano sta organizzando a Roma*». Il Cardinale raccomanda infine una attenta selezione del materiale da esporsi perchè la mostra possa distinguersi sopratutto per la qualità e per la eccellenza degli oggetti.

Corsi per sottufficiali
delle varie Armi

ROMA, 26.

Con il primo aprile 1939 avranno inizio i corsi per allievi sottufficiali delle varie armi e specialità del R. Esercito, con modalità analoghe a quelle disposte nei corsi svolti negli anni precedenti. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 4, dovranno essere indirizzate al comando di difesa territoriale nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi e presentate al più presto possibile, e in ogni modo non altre il 10 febbraio 1939, ai comandi dei distretti militari di residenza, o di leva, se gli aspiranti non si trovino alle armi ed ai comandi di Corpo se si trovano alle armi. Gli aspiranti ai corsi di artiglieria, ad eccezione di quelli del corso di artiglieria motorizzata, 20° Artiglieria di C. A. Tripoli, e Genio dovranno precisare nella domanda di ammissione soltanto l'Arma alla quale aspirano: la specialità sarà stabilita per ciascun ammesso, al comandante della scuola allievi sottufficiali, in base all'attitudine dei singoli. Le norme relative ai corsi in parola saranno contenute in una prossima dispensa del «Giornale militare» e rese pubbliche mediante manifesti murali. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai comandi distretti militari o di leva.

Gara automobilistica
nelle vie di Asmara

ASMARA, 26.

Si è svolta attraverso le strade del centro di Asmara una grande manifestazione automobilistica, la prima del genere nell'Impero per il valore e il numero dei concorrenti, nonchè per gli apprestamenti realizzati e per la immensa folla che vi ha assistito. La manifestazione ha comportato due gare: una per macchine di oltre 1500 cmc. per la Coppa di Natale offerta dal Vicerè e l'altra per macchine fino a 1500 cmc. per la coppa del governatore della Eritrea.

Il federale ha dato il segnale del via per la Coppa del Governatore che è stata vinta da Gay su «Maserati» 1100 alla media di km. 84.500, secondo Testi che compiva il giro più veloce.

Il Governatore Diaodiace ha dato il segnale del via alla gara per la Coppa di Natale con 13 concorrenti. La gara si è iniziata con un emozionante duello fra Strazza su «Alfa Romeo» 2900 e Romano su «Alfa Romeo» 2600 alternantisi entrambi ad ogni giro al comando della corsa sempre separati da pochi metri.

A metà corsa Strazza è stato costretto al ritiro e Romano vinceva indisturbato coprendo il percorso di km. 108 alla media di 98.765.

Un morto e 15 feriti
per un'esplosione di gas in un albergo algerino

ALGERI, 26

Una violenta esplosione si è verificata in un ristorante del centro della città. Si deplorano un morto e quindici feriti, alcuni dei quali gravi. La vittima è la moglie di un ufficiale francese. Si ignora ancora la sorte di due impiegati del ristorante in cui è avvenuta l'esplosione dovuta, a quanto pare, ad una fuga di gas.

La criminalità fiorisce
nella capitale francese

PARIGI, 26

Il bilancio preventivo della città di Parigi per il 1939, fa apparire che in seguito al fiorire della criminalità, nella capitale si è reso necessario un nuovo aumento delle forze di polizia, così che il capitolo delle spese dedicate alla voce «ordine pubblico» ammonterà a ben 794 milioni di franchi.

Improvviso naufragio
nel porto di Anversa

ANVERSA, 26.

Lo «Srdy», vaporetto jugoslavo che correva da anni il mare, uscendo stamane dal porto di Anversa ha incominciato a fare acqua. L'affondamento avveniva in modo rapido sì che l'equipaggio sprovvisto di cinture di salvataggio, sarebbe annegato, se non fosse in quel momento sopraggiunto il piroscafo svedese «Svangen». Lanciate rapidamente in acqua le scialuppe e tutte le imbarcazioni disponibili, i marinai dello «Svangen» si sono accostati con rapida manovra ai nubifragi che sono stati tratti in salvo, mentre il piccolo piroscafo scompariva nelle acque.

Tragica notte di Natale
di cinque giovanotti

NOVARA, 26.

Un gruppo di cinque giovanotti reduci in automobile dalla Messa di mezzanotte, ritornava ieri mattina in Lomellina quando il guidatore, un po' alterato dal vino, sbagliava direzione guidando la macchina in un campo dove questa si rovesciava.

Tre degli automobilisti, certi Salterio Mino, Bertolotti Carlo e Verno Luigi venivano poi trovati in gravissime condizioni per le ferite e per il gelo.

La morte dello sposo
per la sciagura d'auto nel viaggio di nozze

VERONA, 26.

Il commerciante Antonio Cappelli, di anni 62, da Anglari, sposatosi tre giorni fa e che nel viaggio di nozze è stato vittima d'un incidente automobilistico, rimanendo gravemente ferito al capo ed alla schiena nel ribaltamento della macchina, avvenuto a Peschiera, è deceduto all'Ospedale civile di Verona dove era stato ricoverato.

Taglia la coda ai vitelli
e si busca 8 mesi di carcere

FIRENZE, 26.

Il colono Mario Pagnini, di 35 anni, nato e domiciliato a Tizzana, il quale si introduceva nelle stalle di sosta a Rifredi e con un coltello tagliava il crine alle code dei vitelli, è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di furto aggravato e di contravvenzione per maltrattamenti agli animali. Il Tribunale ha condannato il Pagnini per il furto a 8 mesi di reclusione e lire 700 di multa col beneficio della condizionale e l'ha assolto dalla contravvenzione.

Un morto e un moribondo
in sciagure sul lavoro

GALLARATE, 26.

Mentre era intento a scaricare della legna da un carro, nel cortile della sua abitazione, il quarantunenne Gaetano Genoni di S. Macario, perdeva l'equilibrio e andava a sbattere la testa sul selciato. L'infelice veniva trasportato all'ospedale dove dopo poco, decedeva.

— Il fuochista Cesare Colombo, 46 anni, mentre saliva su di una scala per raggiungere il culmine di una caldaia e procedere al suo lavoro, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto: il disgraziato nel cadere riverso andava a battere il capo violentemente sulla base della caldaia, riportando la frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Nuova atmosfera di Natale
nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 26.

Il giorno di Natale nel Messico è stato celebrato in un'atmosfera diversa da quella di questi ultimi anni grazie alle condizioni fatte alla Chiesa dal Governo del Presidente Cardenas. Infatti è stato ripreso l'esercizio del culto cattolico negli Stati di Chiapas e Tabasco; gli istituti cattolici sono stati reintegrati nei loro beni; le restrizioni imposte alle scuole cattoliche private cominciano ad essere applicate con maggiore spirito di tolleranza. Vari monasteri e conventi che finora hanno vissuto in stato clandestino, hanno ripreso la loro vita normale senza ricevere alcuna molestia da parte delle autorità.

La spia ballerina
inizia lo sciopero della fame

GINEVRA, 26.

La ballerina Capt, arrestata domenica 18 corrente alla frontiera franco-svizzera mentre portava sotto la gonna il modello di un ordigno per far saltare in aria i carri armati, si trova detenuta nelle prigioni di Ginevra.

Un ispettore della polizia federale ha invano tentato di interrogarla, perchè la Capt, che è sospettata di esercitare lo spionaggio contro la Svizzera, ad ogni domanda ha risposto invariabilmente di non aver nulla da dire.

«Quanto alla vostra prigione, ha soggiunto, me ne infischio. Potete tenermic' anche dieci anni, non vi dirò nulla.

La ballerina da tre giorni ha iniziato lo sciopero della fame; ma la polizia è decisa a farglielo terminare, somministrandole per forza il nutrimento.

Ebreo truffatore rimpatriato

BUENOS AIRES, 26.

La Corte Suprema ha convalidato la richiesta d'estradizione dello ebreo cecoslovacco Adolfo Weiss avanzata dalla Legazione d'Austria nel settembre 1937. Il Weiss è imputato di frodo per l'ammontare di circa due milioni di scellini.

Notizie brevi

Carlo Kiapek, noto scrittore cecoslovacco, è morto ier sera in seguito ad un attacco bronco polmonare, all'età di 48 anni.

Un violento incendio scoppiato nella caserma del 16° fucilieri senegalesi di Montauban, ha distrutto completamente l'edificio della caserma, causando danni materiali ammontanti a parecchi milioni di franchi.

Nel maggior cinematografo di Pechino, presenti personalità cinesi, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari giapponesi, tutta la colonia italiana e folte rappresentanze delle comunità estere, è stato proiettato il film sul viaggio del Fuehrer in Italia.

I mercati
A S. VITO AL TAGLIAM.

Buoi prima qualità da L. 300 a 320; seconda qualità da 260 a 280; vacche da vita da 1000 a 2200; vacche da carne prima qualità da 240 a 260; di seconda qualità da 160 a 200; vitelloni di prima qualità da 300 a 320; seconda qualità da 260 a 280; vitellini prima qualità da 380 a 400; seconda qualità da 350 a 370; maiali da macello da 350 a 400; maiali magroni da 120 a 200; maiali lattonzoli da 50 a 90 cadauno; polli al kg. da L. 6.40 a 6.80; galline da 6.40 a 6.70; capponi da 7 a 7.50; tacchini da 5 a 5.20; tacchine da 6 a 6.50; oche da 3.50 a 4; anitre da 4.50 a 5; piccioni da 2 a 2.20; conigli da 2.50 a 2.70; uova a 0.50 cadauno; formaggio latteria al kg. da 7.20 a 7.60; patate al q.le da 45 a 50; fagioli da 130 a 160; sorgorosso da 55 a 60; granoturco da 84 a 88; cinquantino da 78 a 82.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 0.3 DD — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at. 12.06 — at. 1? 36 — at. 16.39 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35

Per S. Giorgio:
At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

Per Cividale:
A. 7.10 — MV 9.40 — A 13.02 — MV 16 — A 18.35 — A 20.50.

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:
Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11. 59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D — 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano:
At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at 16.31 — at. 17.58 — at. 19.46 — at. 21.26 — at. 23.47.

Da S. Giorgio:
At. 7.43 — at. 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at. 19.27 — at. 21.26.

Da Cividale:
A 6.40 — A 8.15 — MV 11.52 — A 14.10 — MV 17.55 — A 19.35.

Linea Carnia Villasantina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20.
Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30.
Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 307

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Il prete non era ciarliero, nè indiscreto; ma pensò che, nell'interesse di Alfredo, aveva il dovere di rivelare quello che gli era stato detto da Darimon. Essendo poi ignoro affatto delle tristi e oscure mene dei Linois, non poteva imaginare l'effetto fulmineo che avrebbe prodotto la sua rivelazione.

— Ebbene, la signorina Dubessy non ha più libero il cuore. Essa ama. E noi tutti la conosciamo abbastanza per essere sicuri che colui che ama sarà il suo sposo.

Il conte balzò sulla sedia; la contessa si fece livida; tutti e due parevano come annientati. Ma si riebbero subito.

— Chi è costui? chiese il conte.

— Il signor Edoardo Lebel.

La Linois mandò un'esclamazione rauca che traduceva tutta la rabbia da cui fu invasa. E, ritta in piedi, col petto ansante, stava per uscire in chi sa quali imprecazioni, quando il conte con una terribile occhiata le impose di restarsene cheta.

— Ah ah! essa fece ricadendo di peso sulla sedia.

— Ed egli l'ama? domandò il conte calmo e sorridente.

Senonchè il prete che indovinava nell'animo di quei due tristi un furore mal dissimulato, pentito già d'aver detto troppo, rispose:

— Non so se il pittore ami la signorina Clara; la sola cosa di cui son certo, è che egli non ha mai proferito una parola che potesse darlo a supporre.

— Non conosco quel giovane, disse il conte; pare che sia intelligente e che abbia dell'abilità; ma orfano, raccolto sulla strada, e allevato per carità in un ospizio, deve essere convinto che vi è un abisso fra lui e la signorina Dubessy; e darà prova della sua intelligenza se saprà tenersi al proprio posto e alla debita distanza.

«Quanto alla giovane, se è vero che lo ami, mi pare che faccia mercato della sua dignità, e manchi assolutamente di quell'alterezza, di quell'elevatezza di sentimenti di cui tutti nel paese si compiacciono darle vanto. Ma pel suo onore preferisco di credere che siate stato male informato, don Giorgio. In ogni caso, poi, il suo non potrebbe che essere un capriccio, come ne' hanno sovente le ragazze — giacchè è impossibile che la signorina Dubessy, che s'è collocata sì in alto nella stima degli onesti, possa pensare sul serio a sposare quell'artista che non si sa donde è sbucato fuori, e che egli stesso probabilmente ignora da chi sia nato.

«Insomma, checchè se ne possa dire, il visconte mio figlio non rinunzierà alla fortuna di dare il suo nome alla castellana di Grisolles. Conosco le donne, mobili come l'onda, e spero che essa cangierà di risoluzione in favore di Alfredo.

Al curato parve di non dover continuare la conversazione, perciò si arrestò a quel punto: e alcuni momenti dopo, egli salutò i suoi ospiti e se ne andò.

Allora, non essendovi più bisogno di dissimulare e contenersi, il conte scaricò sulla tavola, presso la quale era seduto, un formidabile pugno: e, dopo un'orrenda bestemmia:

— Era tempo che giungessi, esclamò, a metter ordine in questa faccenda; se avessi tardato di un sol mese, forse tutto sarebbe stato perduto. Il curato non ci ha riferito per intero quel che gli è noto...

— Eppure...

— Sa che quell'artista della malora ama la ricca erede e non ha voluto dircelo. Perchè? Bisogna che Alfredo si persuada che oramai non è più tempo di tubare come un piccione, nè di far la ruota come un tacchino; bisogna andare innanzi, e lestamente. Egli sposerà la castellana; codesto matrimonio ci è necessario; il fine giustifica i mezzi, e i mezzi si troveranno.

Poi aggiunse con uno sguardo di belva:

— Mi getto nella mischia; guai a chi mi impedirà il cammino: lo schiaccierò!

* * *

Erano circa le dieci di sera, e il cielo, che un'ora prima era splendente di stelle, s'era quasi improvvisamente ottenebrato, minacciando un temporale: di tanto in tanto, all'occidente, un lampo guizzava un abbagliante chiarore, e in lontananza si udiva il cupo brontolio del tuono.

Un uomo d'una trentina d'anni, dalle mosse misteriose, camminava lentamente e con precauzione sul sentiero che costeggia, da una parte il giardino della villa dei Pini, e dall'altra il fiumicello di cui abbiamo già parlato e che si chiama la Lurette.

Quell'uomo, vestito alla foggia dei contadini del paese, indossava una blusa serrata al disopra dei fianchi da una cintura: portava in testa un berretto a visiera e calzava delle scarpe di feltro che gli permettevano di camminare senza rumore.

Ma che cosa faceva egli colà, ad un'ora sì inoltrata della sera? Si trovava come ad un posto di osservazione, o tentava una qualche scoperta? Forse l'una cosa e l'altra.

Camminava come abbiamo detto, lentamente e senza rumore, e ad ogni momento si fermava a scrutare, ansioso, collo sguardo le tenebre, e a tendere l'orecchio, quasi avesse avuto timore d'essere sorpreso.

Giunse così alla porticciuola del giardino e stava per appiccicarvi su l'orecchio, quando udì dall'altra parte un rumore di passi.

L'uomo ebbe appena il tempo di far un salto indietro e poi di rannicchiarsi in un fitto cespuglio di quei vinchi verdi che crescono sulle rive di molti fiumi.

La porta s'aperse e un uomo uscì dal giardino portando seco una dozzina di quegli arnesi denominati bilancie, e che servono per pescare i gamberi.

Il pescatore, che altri non era se non il *factotum*, il cameriere di fiducia dei conti di Linois, immerse le bilancie nell'acqua lungo la proprietà dei suoi padroni, sicuro, evidentemente, che in quel luogo i crostacei che voleva pigliare non erano meno numerosi che negli altri punti della Lurette.

Intanto l'uomo nascosto fra i vinchi era tutt'altro che contento. Non voleva esser veduto, vale a dire mostrarsi, e domandava a sè stesso se doveva essere condannato a rimanere per parecchie ore in quella posizione sì incomoda, o se il pescatore di gamberi, tornando colà donde era uscito, gli avrebbe permesso di svignarsela presto.

Non lo potè per un bel po'; ma un interessante dialogo da lui udito e di cui non perdette sillaba, lo compensò ampiamente della slombatura buscatasi per la forzata fazione in mezzo ai vinchi.

Il pescatore aveva tirato su una prima volta le bilancie, e messo nel paniere una ventina di gamberi, quando un nuovo personaggio uscì dal giardino e fece alcuni passi sul sentiero.

Era il conte di Linois che fumava un sigaro dell'Avana di qualità superiore.

— Sei tu, Bertrando? chiese egli, senza alzar troppo la voce.

— Sì, son io, rispose il domestico, affrettandosi ad andare incontro al padrone.

— Che idea t'è venuta mai di venire alla pesca in una notte sì buia?

— Quella di farvi domani il regalo di un bel piatto di gamberi.

— Scommetto che non ne piglierai neppur uno.

— Ne ho già venti nel paniere.

— Con questo tempo burrascoso.

— E' appunto ciò che mi ha consigliato a gittar le bilancie; la pesca dei gamberi riesce benissimo quando minaccia l'uragano.

— To' non lo sapevo.

— Oh! padrone, se sapeste tutto, sareste troppo dotto, replicò con irreverenza Bertrando.

— Se ne impara ogni giorno, e di strane anche, ed ... stesso...

— Avete imparato che i gamberi si lasciano prendere facilmente durante la tempesta.

— Non parlo di gamberi, ma di una cosa assai più seria.

— Di che cosa?

— Credi che qualcuno possa udirci qui?

— Chi volete che venga a passeggiare in riva all'acqua, ad una tale ora, e con questo buio?

— Hai ragione; e poichè non ho nessuna voglia d'andarmene a letto, così discorreremo un po'. ... può sedere?

(Continua)